



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 136 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



Il calcio italiano perde un simbolo di passione e autenticità

Addio a Igor Protti, "lo Zar"



Lutto nel mondo del calcio per la scomparsa di Igor Protti: unico, insieme a Hübner, ad aver vinto la classifica cannonieri in Serie A, B e C, Protti lascia un'eredità sportiva e umana rara. La famiglia annuncia la morte con un messaggio di commiato che riflette il suo stile sobrio e profondo. Camera ardente aperta dalle 15 al cimitero di Cecina. Livorno, Bari e tutto il calcio italiano salutano un uomo che ha incarnato sacrificio, rispetto e dedizione.

A pag 14

Minacce, intimidazioni e richiami al cognome: nel mirino bar, ferramenta e sala scommesse

Estorsioni mafiose a Roma Arrestato Domenico Spada

Custodia cautelare in carcere per il 31enne del clan Spada: l'inchiesta del VI Distretto Casilino, coordinata dalla DDA di Roma, ricostruisce

una serie di episodi estorsivi nel quadrante sud est della Capitale. Minacce di gambizzazione, richiami al "peso" del cognome, frasi come «te sparo

in testa» e «ve do fuoco al locale» avrebbero convinto tre commercianti a denunciare. Contestata anche un'estorsione tentata in un Punto Snai. Il

gip parla di condotte «riconducibili al metodo mafioso», documentate da video, audio e testimonianze.

A pag 2

Temperature estreme e rischio per la salute: il ministero della Salute amplia l'allerta. Nessuna in verde da domenica

Caldo: otto città da bollino rosso nel fine settimana

L'ondata di calore che sta investendo l'Italia si intensifica e il Paese si prepara a un fine settimana di temperature estreme. Secondo il nuovo bollettino del ministero della Salute, le città contrassegnate dal bollino rosso - il livello massimo di allerta - passeranno da cinque a otto tra sabato e domenica. Alle località già monitorate, Bologna, Brescia, Firenze, Perugia e Torino, si aggiungeranno infatti Milano, Bolzano e Rieti, che domenica raggiungeranno il livello 3, quello che indica condizioni di emergenza con effetti potenzialmente dannosi anche per persone sane e attive, non solo per anziani, bambini piccoli e soggetti fragili. La mappa del caldo non concede tregua. Sempre domenica saranno otto le città da bollino

arancione: Frosinone, Latina, Pescara, Roma, Trieste, Venezia, Verona e Viterbo. Il livello arancione segnala condizioni che possono rappresentare un rischio per la salute in particolare per le fasce più vulnerabili. Da domenica non ci sarà più alcuna città in bollino verde, mentre sabato si registrerà un lieve miglioramento solo a Genova, Campobasso e Cagliari, dove le temperature resteranno più contenute. Il bollettino del ministero prende in esame 27 centri urbani e viene aggiornato quotidianamente per monitorare l'impatto delle ondate di calore sulla popolazione. Con l'aumento delle temperature, il ministero rinnova le indicazioni rivolte ai cittadini per ridurre i rischi legati alla canicola. Tra i consigli principali:

Evitare l'esposizione nelle ore più calde, tra le 11 e le 18; Bere molta acqua, evitando alcol e bevande contenenti caffeina; Seguire un'alimentazione leggera; Limitare l'attività fisica nelle ore centrali della giornata; Non lasciare mai anziani o bambini in auto, neppure per pochi minuti. Le autorità sanitarie invitano inoltre a prestare particolare attenzione ai soggetti più fragili, monitorando eventuali segnali di disidratazione, spossatezza o malessere. L'ondata di calore attuale è solo l'ultima di una serie di episodi estremi che negli ultimi anni hanno reso le estati italiane sempre più torride. Le prossime 48 ore saranno decisive per valutare l'evoluzione del fenomeno e l'eventuale estensione delle allerte.

A pag 3

All'Ordine Medici Roma il corso su Medicina della Riproduzione "Tasso di fertilità a 1,2, nel 1960 un mln di nascite"

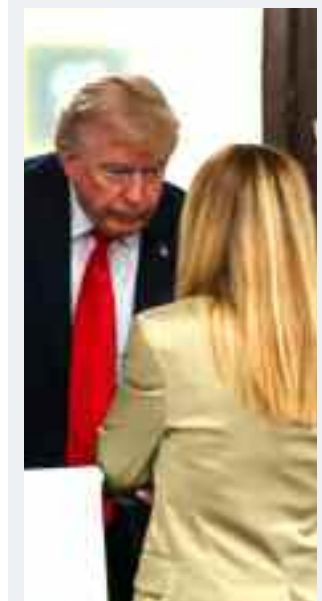
Denatalità e fertilità, l'allarme degli esperti

All'Omceo di Roma confronto sulla crisi demografica e sulle nuove frontiere della riproduzione assistita: al centro dell'incontro, coordinato da Alberto Vaiarelli (Sifes), i dati sulla denatalità e il ruolo crescente della procreazione medicalmente assistita. «Oggi nascono 350mila bambini l'anno, nel 1960 erano un milione. L'età media della prima gravidanza è 31,5 anni e la fertilità cala dopo i 35». In Italia circa il 5% dei bambini nasce grazie alla PMA, ma la quota reale potrebbe essere più alta. Tra le soluzioni, informazione precoce, corretti stili di vita e crioconservazione degli ovociti come "assicurazione" sulla fertilità. La professoressa Tarsitano: «Quadro complesso, cresce il bisogno di formazione e di rete tra territorio e centri specialistici».

A pag 3

Primo Piano

Lo scontro Meloni-Trump diventa un caso sia politico che diplomatico



Dopo il G7 esplose il caso Meloni Trump: in un'intervista a La7, il presidente degli Stati Uniti sostiene che la premier italiana gli avrebbe «implorato» una foto al vertice di Évian les Bains. Meloni reagisce con un video: «Affermazioni false, io e l'Italia non imploriamo nessuno». Arriva il sostegno del presidente Mattarella e di esponenti di maggioranza e opposizione. Tajani cancella la missione negli USA, Giuli parla di «offesa all'Italia», Salvini scrive: «Chi attacca Giorgia attacca tutti noi». Critiche a Trump anche da Fazzolari e Bernini, che denunciano una violazione del rispetto istituzionale tra Paesi alleati.

A pag 2

Elezioni 2027: Grando agita le acque a Cerveteri

La lista civica "Grando Cerveteri" ridisegna gli equilibri e apre un confronto acceso con la sindaca Elena Gubetti

La discesa in campo del sindaco di Ladispoli scuote la politica cerveterana: la nuova lista civica, presentata senza dichiarare una candidatura ma con un chiaro messaggio politico, accelera la corsa verso le amministrative 2027. Nel campo civico Ramazzotti Paolacci è già arrivata la prima candidatura ufficiale, mentre



nel centrodestra circola il nome di Vecchiotti. La sindaca Gubetti replica con una lettera ai cittadini di Ladispoli: «Cerveteri non è la colonia di nessuno». L'iniziativa di Grando apre una fase inedita, destinata a incidere sugli equilibri di due città che voteranno nello stesso giorno.

A pag 9

Solidarietà bipartisan alla premier

Trump-Meloni, è scontro aperto

Dopo il vertice G7 di Évian-les-Bains, le dichiarazioni del presidente USA innescano una dura polemica. La premier respinge le accuse e incassa il sostegno di istituzioni e forze politiche

Si trasforma in un caso politico e diplomatico lo scontro a distanza tra Donald Trump e Giorgia Meloni dopo il G7 di Évian-les-Bains. Nel corso di un'intervista rilasciata al giornalista e corrispondente dalla Casa Bianca Daniele Compatangelo, durante la trasmissione di La7 'L'Aria che tira', il presidente degli Stati Uniti avrebbe sostenuto che la presidente del Consiglio italiana gli avrebbe «implorato» una fotografia insieme in occasione del vertice, aggiungendo di aver acconsentito alla richiesta «per pena». Parole che hanno provocato l'immediata reazione di Palazzo Chigi. Poco dopo la diffusione dell'intervista, Meloni ha pubblicato un video sui propri canali ufficiali nel quale ha definito «false» le affermazioni del presidente americano. «Io e l'Italia non imploriamo nessuno», ha dichiarato la premier. Alla presidente del Consiglio è giunta la solidarietà del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, oltre a quella di esponenti della maggioranza e dell'opposizione. Nel frattempo, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha annullato la visita negli Stati Uniti prevista nei prossimi giorni. Dura la reazione del



ministro della Cultura Alessandro Giuli: «Nessuno può pensare di offendere impunemente l'Italia e le sue più alte istituzioni». Sulla stessa linea il leader della Lega Matteo Salvini, che sui social ha scritto: «Chi attacca Giorgia, attacca tutti noi». Critiche a Trump sono arrivate

anche dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari e dalla ministra dell'Università Anna Maria Bernini, che hanno accusato il presidente americano di aver oltrepassato i limiti del rispetto istituzionale nei rapporti tra alleati.

Depistaggi Cucchi, la Cassazione: "Chiara volontà di impedire l'emersione delle responsabilità dei Carabinieri"

A quasi quindici anni dalla morte di Stefano Cucchi, la Cassazione mette nero su bianco ciò che i giudici di merito avevano già delineato: un'azione coordinata, sistematica, finalizzata a impedire che le condizioni fisiche del giovane – rilevate dai due carabinieri piantoni quando ormai era deceduto – potessero ricondurre le responsabilità a chi lo aveva avuto in custodia tra l'arresto e il trasferimento nella camera di sicurezza. Nelle 90 pagine di motivazioni, la Quinta sezione penale parla di una "chiara volontà" di evitare che quelle condizioni, già compromesse al momento dell'ingresso in caserma, potessero far emergere eventuali responsabilità di militari appartenenti al Gruppo Roma, struttura da cui dipendevano tutti gli imputati e guidata all'epoca dal generale Alessandro Casarsa. Il 4 marzo scorso la Cassazione aveva: assolto il colonnello Lorenzo Sabatino, rigettato i ricorsi degli altri imputati, confermato le condanne per Francesco Di Sano e Luca De Cianni, dichiarato la prescrizione per Casarsa, Francesco Cavallo e Luciano Soligo. Le accuse, a seconda delle posizioni, andavano dal falso al favoreggiamento, dall'omessa denuncia alla calunnia, nell'ambito dell'inchiesta condotta dal pm Giovanni Musarò sui depistaggi successivi al pestaggio e alla morte del 31enne romano, arrestato il 15 ottobre 2009 e deceduto una settimana dopo all'ospedale Sandro Pertini. Un passaggio centrale delle motivazioni riguarda le annotazioni

di servizio redatte dopo la morte di Cucchi. I giudici sottolineano come la loro uniformità stilistica, tale da rendere indistinguibili le differenze tra una versione e l'altra, sia stata ritenuta un elemento significativo: un modo per occultare le modifiche e, soprattutto, i passaggi della prima annotazione considerati "compromettenti". Secondo la Cassazione, le sentenze di merito hanno correttamente individuato nella condotta di falso un'azione mirata a proteggere i Carabinieri del Gruppo Roma da possibili responsabilità nella morte del giovane. Diverso il giudizio su Sabatino. Per lui, scrivono i supremi giudici, manca qualsiasi elemento fattuale che possa dimostrare il dolo richiesto per configurare il reato. L'ipotesi che fosse consapevole della partecipazione del collega Cavallo alla redazione delle false annotazioni si fonderebbe solo su congetture, come la vicinanza fisica degli uffici o un passato rapporto professionale, elementi ritenuti insufficienti. Le motivazioni della Cassazione aggiungono un tassello decisivo alla ricostruzione giudiziaria del caso Cucchi, confermando l'esistenza di un tentativo strutturato di depistaggio e ribadendo, al tempo stesso, i limiti probatori che hanno portato all'assoluzione di uno degli imputati. Un caso che continua a segnare profondamente il dibattito pubblico italiano, simbolo di una richiesta di verità che, nonostante le sentenze, resta viva nella società civile.

Ergastolo confermato per Christian Sodano

La Corte d'Appello ribadisce la doppia condanna per il duplice omicidio di Cisterna

La Corte d'Assise d'Appello di Roma ha confermato l'ergastolo per Christian Sodano, l'ex appartenente alla Guardia di Finanza che il 13 febbraio 2024 massacrò Nicoletta Zomparelli e la figlia Renèe Amato nella loro abitazione di Cisterna di Latina. Una sentenza netta, che ribadisce integralmente il verdetto di primo grado e riconosce ancora una volta la gravità estrema del gesto, aggravato dai motivi ritenuti "abietti e futili". Secondo la ricostruzione accertata dai giudici, Sodano fece irruzione nella casa della famiglia Zomparelli con l'intenzione di colpire la sua ex fidanzata, Desirèe, che riuscì a salvarsi fuggendo



in strada. La furia dell'uomo si abbatté invece sulla madre e sulla sorella della giovane, uccise senza possibilità di difesa. Un delitto che sconvolse l'intera comunità pontina e che, fin dalle prime ore, apparve come un atto di violenza cieca e premeditata. La conferma del-

l'ergastolo in Appello chiude un ulteriore capitolo giudiziario di una vicenda che ha lasciato ferite profonde. La Corte ha ritenuto pienamente fondate le conclusioni dei magistrati di primo grado, che avevano individuato nella gelosia ossessiva e nella volontà di punire la ex compagna le leve di un duplice omicidio definito "spietato" e "privo di qualsiasi giustificazione". Per Desirèe, unica sopravvissuta alla tragedia, la decisione dei giudici rappresenta un passaggio doloroso ma atteso. Per la comunità di Cisterna, un nuovo momento di verità in una storia che ha segnato per sempre il territorio.

Estorsioni ai commercianti: arrestato il 31enne del clan Spada

Tre attività nel mirino tra Tor Vergata e Vermicino: minacce, intimidazioni

Un nuovo capitolo nell'azione di contrasto alle estorsioni di stampo mafioso nella Capitale. Domenico Spada, 31 anni, è stato arrestato con l'accusa di estorsione aggravata dal metodo mafioso. A far scattare l'indagine, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, è stato il coraggio di tre commercianti del quadrante sud est di Roma che, nonostante la paura, hanno deciso di denunciare le pressioni subite. L'inchiesta, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma, è stata condotta

dagli agenti del VI Distretto Casilino in collaborazione con la Squadra Mobile della Questura e con il supporto dei Carabinieri della stazione di Tor Vergata. Il quadro accusatorio raccolto dagli investigatori è stato ritenuto solido dal giudice per le indagini preliminari Gabriele Fiorentino, che su richiesta della Procura ha disposto la custodia cautelare in carcere. L'ordinanza è stata eseguita dagli agenti del Distretto Casilino. Tre le attività commerciali finite nel mirino: il bar Carpe Diem Café di

via Passo Lombardo, la ferramenta Elyfer Giardinaggio & Ferramenta di via di Vermicino e il Punto Snai di via Torracchio di Torrenova. Secondo gli atti dell'indagine, Spada avrebbe messo in atto una serie di condotte intimidatorie, utilizzando minacce dirette e continui richiami al proprio cognome e alla famiglia di appartenenza per ottenere denaro e altri vantaggi economici. Gli episodi contestati delineano un metodo tipico delle dinamiche mafiose: evocare il peso del clan per imporre soggezione e

affermare un controllo sul territorio. Una strategia che, secondo gli inquirenti, mirava non solo a ottenere denaro, ma anche a ribadire la presenza del gruppo criminale nella zona. L'arresto rappresenta un passaggio significativo nel contrasto alle pressioni criminali sui commercianti del quadrante sud est, un'area dove negli ultimi mesi le forze dell'ordine hanno intensificato le attività investigative per spezzare il circuito di paura e silenzi che alimenta le estorsioni.



L'Aula Roberto Lala dell'Ordine dei Medici-chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Roma ha ospitato il Corso di aggiornamento dal titolo 'Medicina della riproduzione'. Coordinatore scientifico del convegno Alberto Vaiarelli, vicepresidente della Società italiana di fertilità e sterilità e medicina della riproduzione (Sifes) e coordinatore medico-scientifico del Centro Genera di Roma, Clinica Valle Giulia. "Quello dell'infertilità ha spiegato- è un tema più attuale che mai. Oggi ci troviamo di fronte a una denatalità che è diventata una vera emergenza. Non si tratta soltanto di un problema italiano, ma di un fenomeno globale che coinvolge numerosi Paesi, compresi Cina e India. Attualmente il tasso di fertilità, cioè il numero medio di figli per donna in età riproduttiva, è pari a 1,2. Nel 1960 in Italia nasceva circa un milione di bambini all'anno. Oggi siamo scesi a circa 350mila. Si tratta di un calo vertiginoso e ogni anno registriamo circa 20mila nascite in meno". Secondo il vicepresidente della Sifes, l'emergenza non riguarda soltanto il numero delle nascite, ma investe l'intera struttura sociale. "Una società equilibrata dovrebbe avere una base ampia di giovani e una quota più ridotta di anziani. Oggi, invece, ci troviamo di fronte a una piramide demografica quasi capovolta: aumentano le persone sopra i 50 anni e diminuiscono costantemente i bambini". A questo scenario si aggiunge il

Nascite ai minimi storici

Fertilità, l'allarme dell'Omceo Roma: se ne è discusso al corso di aggiornamento 'Medicina della riproduzione'

progressivo rinvio della ricerca di una gravidanza. "Le coppie- ha detto- cercano un figlio sempre più tardi per ragioni personali, lavorative e di studio. Inoltre, si è diffusa l'idea che sia possibile programmare la maternità senza conseguenze, ma il sistema riproduttivo umano non è cambiato. È sostanzialmente lo stesso che avevano le nostre nonne e bisnonne, che diventavano madri intorno ai 25 anni". Vaiarelli ha poi sottolineato come l'età rappresenti ancora oggi uno dei principali fattori che incidono sulla fertilità. "L'età media della prima gravidanza è di circa 31,5 anni, ma noi ci troviamo spesso a seguire pazienti over 35. Nella donna il sistema riproduttivo esprime il massimo potenziale prima dei 35 anni. Successivamente si verifica una progressiva riduzione, sia qualitativa sia quantitativa, della riserva ovarica". Un fenomeno che riguarda anche gli uomini. "È vero che nel maschio la produzione di spermatozoi è continua, ma anche questa va incontro a un processo di invecchiamento. Oggi vediamo donne ancora molto giovani e uomini cinquantenni con un potenziale



riproduttivo significativamente ridotto. Il nostro compito è aiutare le coppie che desiderano un figlio attraverso le tecniche di procreazione medicalmente assistita". In Italia, ha poi osservato il coordinatore medico-scientifico del Centro Genera di Roma, circa il 5% dei bambini nasce grazie alla procreazione medicalmente assistita, ma il dato potrebbe essere sottostimato. "Non sempre questi percorsi vengono dichiarati e molte pazienti continuano a rivolgersi all'estero per alcuni trattamenti. Per questo motivo il dato reale potrebbe essere più alto. Le proiezioni indicano che in futuro fino al 10% dei bambini potrebbe nascere grazie alla fecondazione in vitro". Da qui

l'importanza di coinvolgere non soltanto gli specialisti della riproduzione, ma anche i medici di medicina generale e tutti i professionisti che seguono le pazienti nelle diverse fasi della vita. "Dobbiamo fare informazione e sensibilizzazione molto prima che emerga un problema di fertilità". Proprio questo è l'obiettivo dell'evento che si è tenuto all'Omceo della Capitale. "Vogliamo raggiungere le persone prima che diventino nostri pazienti. Se una donna decide di non cercare subito una gravidanza per motivi del tutto legittimi, è importante che sappia come proteggere la propria fertilità attraverso corretti stili di vita e controlli adeguati. Eventuali problemati-

che devono essere identificate precocemente per poter essere gestite nel modo migliore". Tra gli strumenti oggi disponibili, Vaiarelli ha richiamato l'attenzione sulla crioconservazione dei gameti. "Il congelamento degli ovociti è un tema molto dibattuto, ma rappresenta una sorta di assicurazione sulla fertilità. Una donna che congela i propri ovociti a 35 anni e decide di cercare una gravidanza a 40 può beneficiare di probabilità di successo legate all'età in cui gli ovociti sono stati conservati, e non a quella in cui intraprende il percorso di fecondazione in vitro". Per l'esperto, tuttavia, la questione continua a ricevere un'attenzione insufficiente da parte della politica. "Si tratta di interventi che producono risultati nel lungo periodo e per questo spesso vengono trascurati. Il nostro compito non è soltanto aiutare chi oggi ha difficoltà a concepire, ma anche informare chi non sta ancora cercando una gravidanza e potrebbe averne bisogno in futuro. Dobbiamo intercettare queste persone prima, fornire loro gli strumenti per fare scelte consapevoli e prepararci alle sfide che ci attendono". Alberto

Vaiarelli ha inoltre richiamato l'attenzione sulle conseguenze economiche e sociali della denatalità. "Per garantire il ricambio generazionale il tasso di fertilità dovrebbe essere pari a 2,1 figli per donna. Con i livelli attuali rischiamo di compromettere la sostenibilità del nostro sistema sociale. Avremo sempre meno giovani che lavorano e sempre più persone che necessitano di assistenza e sostegno. Per questo il nostro lavoro deve essere letto in una prospettiva molto più ampia: non ci occupiamo soltanto di aiutare chi non riesce ad avere figli, ma affrontiamo una questione che riguarda il futuro dell'intera società". "I dati riportati dal collega sono impressionanti- ha commentato la professoressa Maria Grazia Tarsitano, responsabile della Formazione Ecm dell'Ordine dei Medici di Roma- e mostrano un quadro complesso con una necessità sempre più crescente per le coppie italiane di ricorrere alle terapie mediche per fertilità. L'Ente sta mostrando una grande capacità di intercettare il sempre più crescente interesse di formazione degli iscritti nei diversi ed innovativi campi della medicina contemporanea". "Sono proposti corsi di aggiornamento in maniera costante sulle tematiche più importanti per la salute dei cittadini, rafforzando la rete tra territorio ed i centri specialistici- ha concluso Tarsitano- in modo che il paziente possa raggiungere più facilmente le realtà disponibili sul territorio romano".

Le tracce parlano chiaro, la scuola che vuole il ministro Valditara è quella della maturità vera

La prima prova: è tempo di maturità

Le tracce della Maturità 2026 lanciano un messaggio molto semplice: la scuola che il ministro Giuseppe Valditara ha in mente non è la scuola del nozionismo, ma quella della maturità vera. Non la scuola che chiede agli studenti di ripetere, ma quella che li mette alla prova come persone, come intelligenze, come futuri cittadini. Basta leggere le proposte della prima prova per capire che non siamo davanti a un esame costruito sulla memoria meccanica. Al contrario, il Ministero ha scelto di intrecciare letteratura, storia, scienza, società e attualità in un disegno coerente, che chiede ai ragazzi di comprendere, interpretare, argomentare. In una parola, di pensare. È questa la traduzione più concreta della riforma: spostare il baricentro dell'esame dall'accumulo delle nozioni alla capacità di usarle con consapevolezza. Non a caso, negli ultimi giorni Valditara ha insistito proprio su questo punto. Ha spiegato che il nuovo esame vuole verificare il grado di autonomia raggiunto dagli studenti e valorizzarne i talenti; e, parlando del nuovo orale, ha detto con chiarezza che sarà "molto dialogico" e che le domande non saranno nozionistiche, perché ciò

che conta è la capacità di ragionamento, non la ripetizione meccanica. Anche il messaggio di auguri rivolto ai ragazzi va nella stessa direzione ed è tutt'altro che formale. "Forza ragazzi, affrontate l'esame senza paura. Valetate molto", ha detto il ministro, invitando i maturandi a vivere questa prova come un momento in cui far emergere la propria crescita personale e i propri talenti. È un passaggio importante, perché mostra bene l'idea di fondo: la Maturità non come esame della burocrazia, ma come verifica della persona. La tipologia A lo mostra con grande chiarezza. Da un lato Cesare Pavese, con Passerò per Piazza di Spagna; dall'altro Vitaliano Brancati, con un brano da I piaceri. Due autori diversi, due registri diversi, due mondi stilistici e umani che chiedono agli studenti non di sfoderare la paginetta imparata a memoria, ma di entrare davvero nel testo, di misurarsi con la lingua, con il tono, con la visione dell'uomo che quelle pagine portano con sé. È una letteratura viva, non imbalsamata. Una letteratura che serve a formare sensibilità e giudizio. La tipologia B conferma questa impostazione e la

allarga. Il brano del presidente Giuseppe Saragat sull'Assemblea Costituente riporta al centro la memoria repubblicana, il senso delle istituzioni, il valore della democrazia. Non è una scelta neutra: significa dire che la scuola deve formare cittadini consapevoli, capaci di capire da dove nasce la nostra Repubblica e perché i suoi fondamenti contano ancora oggi. Il testo di Piero Bianucci sulla creatività scientifica rompe poi una contrapposizione vecchia e sterile tra sapere umanistico e sapere scientifico: ricorda che la scienza non è solo tecnica, ma anche invenzione, linguaggio, immaginazione, chiarezza. E dunque futuro. Infine, la riflessione di Frank Furedi sulle frontiere mette i maturandi di fronte a uno dei temi più sensibili e discussi del nostro tempo. Identità, confini, convivenza, globalizzazione: non formule, ma questioni vere, su cui occorre imparare a ragionare senza slogan. Anche le tracce di tipologia C parlano il linguaggio della vita reale. Il tema della fatica, a partire da Mario Calabresi, ha un valore quasi controcorrente in un tempo che spesso illude i giovani con l'idea che tutto possa essere immediato, semplice,

privo di sacrificio. Parlare di fatica significa invece rimettere al centro il lavoro su di sé, la costanza, la responsabilità, la costruzione di una personalità solida. Il tema dell'incanto, suggerito da Wenke Husmann, apre invece uno spazio diverso ma altrettanto decisivo: quello della capacità di stupirsi, di non smettere di guardare il mondo con attenzione, curiosità, apertura. Anche questo è maturare: non diventare cinici, ma diventare più consapevoli. Ecco allora il punto politico e culturale che emerge con forza. La riforma di Valditara non banalizza l'esame, non lo alleggerisce nel senso deteriore del termine, non abbassa l'asticella. Fa l'opposto: alza il livello della sfida, perché chiede ai ragazzi molto di più di una buona memoria. Chiede profondità, capacità critica, visione d'insieme, padronanza linguistica, responsabilità personale. Chiede, appunto, maturità. Per troppo tempo la parola "Maturità" è rimasta quasi un'etichetta burocratica, il nome tradizionale di un esame sempre più svuotato di significato. Oggi, invece, torna a coincidere con il suo senso più autentico. Non si tratta solo di



verificare quanto uno studente sa, ma che cosa è diventato al termine del suo percorso. Se sa leggere un testo, affrontare un tema complesso, collegare passato e presente, tenere insieme cultura, esperienza, realtà. Le tracce del 2026 vanno esattamente in questa direzione. E mostrano che dietro la riforma del ministro c'è una precisa idea di scuola: una scuola più seria perché più vera; più esigente perché più attenta alla persona; meno inchiodata al nozionismo e molto più capace di guardare alla contemporaneità e al futuro dei ragazzi. Non è poco. È il segno di una scuola che prova finalmente a misurare non solo la preparazione, ma la crescita. Ed è esattamente questo che un Paese dovrebbe chiedere al suo esame più importante.

Prof. Francesco Rossi
Dirigente scolastico
Liceo Montale Roma

Arresti per condanne definitive: narcotraffico, violenze, truffe e reati contro la persona

Maxi operazione dei Carabinieri: sedici latitanti catturati tra Roma, Italia ed estero

Un trimestre di attività serrata, condotta senza tregua tra Roma, la provincia e diversi fronti investigativi nazionali e internazionali. È il bilancio dell'azione dei Carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma, coordinati dalla Procura della Repubblica - Dipartimento criminalità diffusa e grave e Gruppo Esecuzione, che negli ultimi mesi hanno individuato e arrestato 15 persone condannate in via definitiva e un ricercato inserito nei circuiti internazionali. L'operazione, frutto di un lavoro capillare della Sezione Catturandi, ha avuto un obiettivo preciso: assicurare

alla giustizia soggetti che, pur colpiti da sentenze definitive, erano riusciti a sottrarsi all'esecuzione della pena, in alcuni casi rifugiandosi all'estero o vivendo sotto identità fittizie. Un impegno che ha richiesto pedinamenti, osservazioni prolungate, verifiche su residenze inesistenti e un costante scambio informativo con i reparti territoriali dell'Arma. Tra i casi più rilevanti spiccano due condannati per reati legati al traffico di stupefacenti. Il primo è un 49enne romano, arrestato a Ponte Galeria dopo ricerche particolarmente complesse. L'uomo, ritenuto figura di spicco di un'organizzazione attiva sull'asse Marocco-Spagna-Italia, deve scontare 9 anni, 6 mesi e 8 giorni per traffico internazionale di marijuana e associazione finalizzata al narcotraffico. La sua residenza risultava fittizia, elemento che ha reso più difficile la localizzazione. Il secondo è un 49enne libico, individuato nei pressi di una nota piazza di spaccio a Casal Bruciato. Già coinvolto in un'indagine della Compagnia Roma Piazza Dante, era parte di un gruppo che aveva trasformato un'ex sala giochi comunale in una "bisca-fortino", protetta da cancellate e vedette. Dovrà scontare 5 anni, 6 mesi e 20 giorni per traffico di crack e cocaina. Non meno delicati i provvedimenti eseguiti per reati contro la persona. Tra questi emerge la posizione di un 78enne romano, rintracciato in un appartamento di appoggio a Casalotti. L'uomo, che aveva dichiarato una residenza fittizia a Rocca di Papa, deve scontare 7 anni per maltrattamenti familiari e violenza sessuale, reati commessi tra il 2010 e il 2013. Di particolare complessità anche la cattura di un 32enne napoletano, localizzato all'arrivo di una nave da crociera nel porto di Livorno. Era ricercato per una condanna a 8 anni legata a un accoltellamento avvenuto nel 2013 durante una lite della movida romana, nei pressi dello stadio dei Marmi. La sua irreperibilità durava da anni. Nel quartiere di Acilia è stato arrestato un 43enne srilankese, condannato a 2 anni e 6 mesi per associazione per delinquere finalizzata a truffe ed estorsioni ai danni dei clienti dell'azienda capitolina per cui lavorava. A Montespaccato, invece, i Carabinieri hanno fermato un 57enne romano che deve scontare quasi 5 anni per una lunga serie di reati: violenza e minaccia a pubblico ufficiale, furto aggravato, ricettazione e uso illecito di carte di credito. Molti dei soggetti catturati vivevano in condizioni di precarietà abitativa, spostandosi frequentemente per evitare i controlli. Altri erano riusciti a confondersi nel tessuto urbano, rendendo necessario un lavoro investigativo paziente e continuativo. In un caso, l'irreperibilità si protraeva da 14 anni. Parallelamente, l'Arma territoriale - sempre in collaborazione con la Sezione Catturandi - ha dato esecuzione a 40 ulteriori provvedimenti emessi dall'Ufficio Esecuzioni del Tribunale di Roma. Nella maggior parte dei casi, i ricercati sono stati individuati entro 48 ore dall'attivazione delle ricerche. Un risultato che conferma l'efficacia di un modello operativo fondato su coordinamento, rapidità e condivisione delle informazioni, e che restituisce un segnale chiaro: le condanne definitive non restano sulla carta, e chi tenta di sottrarsi alla giustizia viene riportato davanti alle proprie responsabilità.



Controlli congiunti di Polizia di Stato, Municipale, ASL e Ispettorato del lavoro: irregolarità su lavoro, igiene, videosorveglianza e suolo pubblico

Fidene, stretta su negozi e decoro urbano, sanzioni e tre attività chiuse

Un pomeriggio di controlli serrati, pianificati e condotti come un'unica operazione integrata. Nel quartiere Fidene, nel quadrante nord-est della Capitale, la Polizia di Stato ha guidato un dispositivo interforze dedicato alla verifica degli esercizi di vicinato e al contrasto delle irregolarità amministrative, con un occhio attento anche al decoro urbano e alla sicurezza stradale. L'intervento, coordinato dal III Distretto Fidene-Serpentara, ha coinvolto gli agenti della Polizia Locale di Roma Capitale del III Gruppo Nomentano, ispettori dell'ASL Roma 1 e funzionari dell'Ispettorato del lavoro. Un'azione a più livelli che ha interessato negozi, strade e aree residenziali, con l'obiettivo di verificare il rispetto delle norme e prevenire situazioni di degrado o illegalità diffusa. Il bilancio è



significativo: 76 persone identificate, 27 veicoli controllati, 7 esercizi commerciali ispezionati, circa 47.000 euro di sanzioni amministrative elevate, 3 attività sospese per gravi irregolarità. Le verifiche hanno fatto emergere un qua-

dro eterogeneo di violazioni. In diversi locali è stato trovato personale non regolarizzato, privo di contratto o della formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente. Una criticità che ha immediatamente attivato gli ispettori

del lavoro. Non sono mancate contestazioni sul fronte della privacy: alcuni esercizi utilizzavano sistemi di videosorveglianza non conformi alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali. Sul piano igienico-sanitario, gli ispettori dell'ASL hanno riscontrato carenze nelle procedure HACCP, con mancanze che riguardavano la gestione degli alimenti, la pulizia degli ambienti e il rispetto dei protocolli di sicurezza. Ulteriori sanzioni hanno riguardato l'occupazione abusiva di suolo pubblico, con dehors, strutture o esposizioni esterne privi dei necessari titoli autorizzativi. Una violazione frequente nelle aree commerciali di quartiere, che incide sul decoro e sulla fruibilità degli spazi comuni. Parallelamente, gli equipaggi impegnati nel servizio hanno effettuato verifiche presso le abitazioni di soggetti sottoposti a misure restrittive, assicurando il rispetto delle prescrizioni imposte dall'autorità giudiziaria. Il quartiere Fidene è da tempo al centro di un monitoraggio costante, inserito nelle strategie di sicurezza urbana definite in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal Prefetto di Roma. Le attività, assicurano le forze dell'ordine, proseguiranno senza soluzione di continuità, con ulteriori controlli mirati su esercizi commerciali, viabilità e aree sensibili. Un segnale chiaro: la legalità passa anche dai quartieri, e il rispetto delle regole è un tassello fondamentale per la qualità della vita urbana.

Scoperto deposito della droga nel seminterrato: sequestrati 250 gr di cocaina e una katana

Cocaina nascosta tra le pentole a pressione: arrestato 29enne in un garage di via delle Allodole

Un nascondiglio studiato nei dettagli, ricavato all'interno di uno scatolone pieno di pentole a pressione, è stato smascherato dagli agenti della Polizia di Stato, che hanno sequestrato 250 grammi di cocaina destinati allo spaccio nella zona nord della Capitale. L'operazione è culminata nell'arresto di un 29enne tunisino, individuato dopo una serie di segnalazioni su movimenti sospetti all'interno di un'autorimessa di via delle Allodole. Gli investigatori del III Distretto Fidene Serpentara hanno avviato servizi di osservazione mirati, documentando il continuo andirivieni dell'uomo da uno dei box condominiali, non intestato a lui ma utilizzato come punto di incontro con la clientela. Il quadro si è chiarito quando gli agenti lo hanno intercettato a bordo di un'auto nei pressi dei garage. Durante la perquisizione del veicolo è emersa una prima anomalia: una katana lunga 70 centimetri, detenuta senza alcuna giustificazione. In tasca, inoltre, il giovane aveva un mazzo di chiavi con telecomando, di cui non ha saputo spiegare la provenienza. È stato proprio quel telecomando a fornire la prova decisiva: premendolo, gli agenti hanno attivato il cancello d'ingresso dell'autorimessa. Messo alle strette, il 29enne ha condotto i poliziotti fino al box che utilizzava come deposito. All'interno, nascosto tra una batteria di pentole a pressione, è stato trovato lo scatolone contenente tre involucri di cocaina, per un totale di circa 250 grammi. Un metodo di occultamento insolito, pensato per eludere eventuali controlli e



mascherare l'odore della sostanza. Le verifiche sono proseguite nell'abitazione in uso al giovane, dove la Polizia ha rinvenuto materiale per il confezionamento, bilancini e 12 sigarette alla cannabis. La stanza da letto era stata trasformata in un piccolo laboratorio per lo stoccaggio e la preparazione delle dosi. Per il 29enne sono scattate le manette con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio, oltre alla denuncia per detenzione abusiva di armi. L'arresto è stato convalidato dall'Autorità giudiziaria, che ha disposto nei suoi confronti la misura degli arresti domiciliari.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Sequestrati crediti d'imposta a un general contractor romano

Superbonus, maxi-truffa

Indagine della Guardia di Finanza di Anagni: fatture false, lavori mai eseguiti

Un sistema fraudolento costruito attorno al Superbonus 110%, con cantieri fantasma, fatture per lavori mai eseguiti e crediti d'imposta generati senza alcun fondamento. È quanto ha scoperto la Guardia di Finanza di Anagni, al termine di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, che ha portato al sequestro preventivo di crediti fiscali per 9.327.961 euro. Il provvedimento, emesso dal GIP e confermato dal Tribunale del Riesame, mira a impedire la cessione a terzi dei crediti ritenuti fittizi. L'inchiesta ha ricostruito un meccanismo rodato, «caratterizzato da una condotta sistematica e consapevole finalizzata all'indebita percezione di incentivi statali», messo in piedi da un general contractor con sede a Roma, attivo in circa 35 cantieri del Centro Sud sin dall'introduzione del Superbonus. Le verifiche sui SAL hanno evidenziato «significative difformità tra quanto dichiarato e quanto effettivamente realizzato», con opere mai



eseguite o solo parzialmente completate. Secondo gli accertamenti, la società ha maturato tra il 2021 e il 2024 oltre 30 milioni di euro di crediti d'imposta, di cui circa 15 milioni ritenuti illegittimi. Le Fiamme Gialle hanno analizzato documentazione contabile, querele, sopralluoghi e testimonianze, riscontrando l'emissione di fatture per operazioni inesistenti e la mancata esecuzione di opere fatturate, confermata anche dalle perizie techni-

che. A rendere ancora più solido il quadro probatorio, i rapporti finanziari con un subappaltatore che ha ammesso la fittizietà di fatture per circa 5 milioni di euro. Tre persone sono state deferite all'Autorità giudiziaria. L'operazione si inserisce in un monitoraggio molto più vasto: la Guardia di Finanza ha esaminato oltre 900 appalti legati al Superbonus, coinvolgendo più di 5.000 beneficiari. L'ammontare complessivo delle agevolazioni ritenute indebite sfiora i 213 milioni di euro, di cui 37 milioni già sequestrati e 13 milioni bloccati o cancellati dall'Agenzia delle Entrate. Un lavoro che, sottolinea il comunicato, rappresenta «un costante presidio economico finanziario volto a garantire il corretto impiego delle risorse pubbliche». Come previsto dal d.lgs. 106/2006, la Guardia di Finanza ricorda che gli indagati sono da considerarsi non colpevoli fino a sentenza definitiva, in conformità all'articolo 27 della Costituzione.

Evacuate 200 persone per un incendio nel locale tecnico di un centro sportivo

Momenti di tensione ieri in un centro sportivo della zona nord di Roma, dove un incendio è divampato all'interno del locale tecnico, generando una colonna di fumo che ha rapidamente invaso parte della struttura. L'allarme è scattato poco dopo l'ora di pranzo e sul posto sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco. Secondo quanto si apprende, il rogo sarebbe partito da un vano tecnico, probabilmente interessato da un guasto o da un surriscaldamento, anche se le cause restano da accertare. Il fumo, intenso e persistente, ha reso necessario evacuare in via precauzionale circa 200 persone tra utenti, personale e sportivi presenti nelle varie aree dell'impianto. Le operazioni



di sgombero si sono svolte senza panico e sotto la supervisione del personale della struttura, mentre i vigili del fuoco hanno circoscritto rapidamente le fiamme evitando che si propagassero ad altri ambienti. Nessuno è rimasto ferito o intossicato in modo significativo. L'area interessata è stata messa in sicurezza e saranno ora gli accertamenti tecnici a chiarire l'origine dell'incendio e a valutare eventuali danni agli impianti.

Minacce e richieste di denaro: in carcere il trentunenne del clan dell'Est romano

Il giovane, già detenuto a Velletri, avrebbe terrorizzato commercianti evocando il peso criminale della propria famiglia tra Tor Vergata e il quadrante sud est

Una scia di intimidazioni, pretese di denaro e riferimenti continui al potere del proprio nucleo familiare, radicato nella criminalità della periferia est. È il quadro che la Polizia di Stato ha ricostruito attorno a un trentunenne romano, ritenuto vicino a un clan attivo da anni nel territorio e ora raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip di Roma per estorsione aggravata dal metodo mafioso. Il provvedimento, firmato nei giorni scorsi su richiesta della Procura capitolina - Dipartimento criminalità diffusa e grave - è stato notificato all'uomo direttamente nel carcere di Velletri, dove si trovava già detenuto per un'altra vicenda giudiziaria. Le indagini, condotte dalla Squadra Mobile e dagli agenti del VI Distretto Casilino, hanno ricostruito una serie di episodi avvenuti tra

dicembre 2025 e aprile 2026, tutti accomunati da un medesimo schema: avvicinamenti improvvisi, minacce esplicite e richiami alla propria famiglia come strumento di pressione. Il primo episodio contestato risale a un bar della zona di Tor Vergata. Qui il giovane avrebbe preteso 30 euro dalla titolare, dagli avventori e persino dal cognato della donna. Al rifiuto, avrebbe reagito minacciando di "gambizzare" quest'ultimo. A rendere ancora più inquietante la scena, secondo quanto riferito, il fatto che si fosse presentato con una mano sporca di sangue, dettaglio che avrebbe amplificato l'effetto intimidatorio. Pochi giorni dopo, l'uomo sarebbe tornato davanti allo stesso locale a bordo della propria auto, in un gesto interpretato dagli investigatori come una dimostrazione di forza.

Tra marzo e aprile, il bersaglio si sarebbe spostato su un ferramenta della stessa area. In più occasioni il titolare, la figlia, il nipote e un dipendente sarebbero stati minacciati. In un primo episodio, l'uomo avrebbe ottenuto 150 euro dalla figlia del commerciante, spaventata dalla sua aggressività. Due giorni più tardi, tornato nel negozio, avrebbe contestato il prezzo di alcune bombolette spray e, approfittando di un attimo di distrazione, si sarebbe impossessato di due bombole di gas liquido. L'ultimo esercizio finito nel mirino sarebbe stato un centro scommesse. In una prima circostanza, il trentunenne avrebbe preteso la restituzione di 1.700 euro che sosteneva di aver perso giocando, accompagnando la richiesta con atteggiamenti minacciosi. Successivamente



sarebbe tornato nel locale per chiedere denaro anche ai clienti presenti. Il mosaico investigativo tratteggiato dagli agenti mostra un comportamento sistematico, fondato sull'evocazione del potere criminale della propria famiglia per ottenere denaro e imporre una condizione di soggezione. Un metodo che, secondo la Procura, rientra pienamente nella logica mafiosa: non solo estorcere, ma ribadire un controllo sul territorio. Il Gip ha accolto integralmente il quadro indiziario, disponendo per il giovane la custodia cautelare in carcere. Un provvedimento che, nelle intenzioni degli inquirenti, mira a interrompere una spirale di violenza e intimidazione che aveva gettato nel panico diversi commercianti della periferia sud est della Capitale.

Sequestrati 200 kg di alimenti e sanzioni per 4.000 euro: identificate 137 persone

Laurentino 38, maxi controllo dei Carabinieri: due arresti, cinque denunce e un locale chiuso

Un servizio straordinario di controllo del territorio ha interessato il Laurentino 38, dove i Carabinieri della Compagnia Roma Eur, affiancati dall'Aliquota di Primo Intervento, dal Nucleo Elicotteri di Pratica di Mare e dal NAS di Roma, hanno passato al setaccio strade, locali e aree sensibili del quartiere. L'operazione, condotta secondo le direttive del Prefetto Lamberto Giannini e condivisa in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha prodotto un bilancio significativo: 2 arresti, 5 denunce, un locale chiuso e 200 kg di alimenti sequestrati. Il primo arresto riguarda

un giovane trovato in possesso di circa mezzo chilo di droga, mentre il secondo ha coinvolto un 32enne che, per evitare un controllo, ha tentato la fuga a bordo di uno scooter Honda SH, venendo bloccato dopo una manovra pericolosa. Parallelamente, i Carabinieri hanno denunciato cinque persone ritenute responsabili di furto all'interno di un esercizio commerciale e segnalato alla Prefettura cinque giovani per uso personale di sostanze stupefacenti. Durante i controlli amministrativi, i militari hanno ispezionato un locale di somministrazione di cibi e bevande, riscontrando gravi caren-

ze igienico sanitarie. È scattata una sanzione da 3.000 euro e la chiusura immediata dell'attività. All'interno sono stati sequestrati 200 kg di alimenti mal conservati, destinati allo smaltimento. L'operazione ha incluso anche posti di controllo lungo le principali vie del quartiere: elevate sanzioni al Codice della Strada per un totale di 1.247 euro, 137 persone identificate e 74 veicoli controllati. I procedimenti penali sono nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono considerarsi innocenti fino a sentenza definitiva, come previsto dalla normativa vigente.

[f](https://www.facebook.com/agcgreencom)
[i](https://www.instagram.com/agcgreencom)
[y](https://www.youtube.com/agcgreencom)

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Sequestro e misura interdittiva nei confronti di due imprenditori dalla GdF di Latina

Campidoglio, via libera al primo Regolamento sui Consorzi Stradali

L'Assemblea Capitolina ha approvato oggi il Regolamento in materia di Consorzi Stradali, dotando per la prima volta Roma Capitale di una disciplina organica per la gestione delle strade vicinali ad uso pubblico e superando un quadro finora caratterizzato da ricorsi e contenziosi.

Il Regolamento definisce in modo puntuale competenze, responsabilità e procedure, disciplinando le attività dei Consorzi Stradali, che continuano a essere responsabili della manutenzione delle strade di proprietà, comprese carreggiate, marciapiedi, impianti di illuminazione, alberature, sistemi di raccolta delle acque, segnaletica e pulizia. Affida il ruolo di coordinamento al Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici e attribuisce ai Municipi compiti di vigilanza, verifica, controllo e rappresentanza di Roma Capitale nelle assemblee consortili. L'Assemblea Capitolina approva la costituzione dei nuovi Consorzi Stradali e assegna, attraverso il bilancio di Roma Capitale, le risorse per la quota di partecipazione del Comune alle spese consortili. Uno degli elementi più innovativi del nuovo Regolamento riguarda la definizione di criteri oggettivi e trasparenti per determinare la quota di partecipazione economica di Roma Capitale alle spese sostenute dai Consorzi per le strade aperte al pubblico transito. Il contributo comunale sarà compreso tra il 20 e il 50 per cento della spesa, come previsto dalla legge, secondo l'effettiva funzione pubblica svolta dalla strada. La quota di compartecipazione aumentata - per fare alcuni esempi - di 10 punti percentuali per la funzione di connessione e funzione strategica per le emergenze, 5 punti percentuali per la funzio-



ne di trasporto pubblico, per la funzione di accesso a servizi sanitari, amministrativi e scuole, 2 punti percentuali per la funzione di accesso a servizi culturali, religiosi e collettivi. Per garantire un trattamento equo, Roma Capitale non potrà riconoscere ai Consorzi, per la manutenzione ordinaria, contributi superiori a quelli che sostiene per mantenere le proprie strade nel medesimo Municipio, fermo restando il contributo minimo del 20 per cento previsto dalla legge. Un sistema che orienta le risorse pubbliche in modo coerente con l'uso reale delle strade, premiando quelle che svolgono una funzione più ampia per la città e rendendo più equo e trasparente il rapporto tra interesse pubblico e responsabilità private. Il Regolamento introduce, inoltre, strumenti di programmazione e rendicontazione al fine di assicurare, da parte dell'Amministrazione, il puntuale rispetto dei termini di erogazione del contributo ed evitare ai Consorzi di anticipare le somme necessarie.

“Ringrazio l'Assemblea Capitolina per il confronto svolto e per l'approvazione di un regolamento atteso da molti anni, che consente finalmente di mettere ordine in una materia complessa e spesso fonte di contenziosi. Si tratta di uno strumento che rafforza la sicurezza della circolazione stradale, garantisce maggiore trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e offre regole chiare sia ai cittadini sia ai Consorzi e alle strutture capitoline chiamate a svolgere funzioni di vigilanza e controllo. Con questo regolamento si chiarisce finalmente chi fa cosa, si rende più certa la programmazione degli interventi e si assicura che il contributo pubblico sia commisurato all'effettivo interesse pubblico svolto dalle strade consortili”, conclude L'assessora ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture, Ornella Segnalini. “Con l'approvazione di questo provvedimento Roma Capitale colma un vuoto regolamentare che si trascina da oltre un secolo. I Consorzi Stradali sono infatti disciplinati da una normativa nazionale risalente al 1918, ma fino ad oggi mancava una cornice organica capace di definire in modo chiaro diritti, doveri, competenze e criteri di contribuzione. Ringrazio l'assessora Segnalini, il Dipartimento e tutti i Municipi che hanno contribuito al confronto istituzionale. L'Assemblea Capitolina consegna alla città uno strumento moderno, equilibrato e trasparente, atteso da cittadini e consorzi, che consentirà di prevenire contenziosi, rendere più efficaci gli interventi di manutenzione e garantire un utilizzo più equo delle risorse pubbliche”. Commenta il presidente della Commissione Lavori Pubblici Antonio Stampete.

Mussolini (FI): “Addio a botticelle su Roma molto vicino, bene così”



“Apprendo, con grande soddisfazione, che Roma Capitale è vicinissima a concludere un accordo con i vetturini per mettere finalmente al bando le carrozze turistiche trainate dai cavalli, meglio conosciute come botticelle. Il Campidoglio, dunque, attraverso il Garante degli Animali Patrizia Prestipino - che ringrazio a titolo personale - porta avanti con determinazione l'indirizzo contenuto in una mia mozione approvata in Assemblea Capitolina nel luglio 2024, che impegnava il sindaco Gualtieri e la Giunta a prevedere delle valide alternative alla trazione animale delle botticelle di Roma e a riconvertire le attuali licenze dei vetturini in licenze taxi. Ciò al duplice scopo di salvaguardare il benessere degli animali, fortemente minato da un impiego eccessivo degli stessi - soprattutto nei mesi più caldi dell'anno - e di tutelare i posti di lavoro dei vetturini. Vetturini che, stando agli ultimi aggiornamenti, sarebbero tutti d'accordo con la proposta del Campidoglio meno che uno. L'auspicio è che si raggiunga un accordo pieno e totale con tutti i lavoratori coinvolti e si possa finalmente dire addio alle botticelle e alle indicibili fatiche e sofferenze che questa pratica arreca da tanto, troppo tempo ai cavalli”. Lo dichiara, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini

Si è concluso sabato 13 giugno a Roma il convegno “Oncologia tra Ospedale e Territorio - Innovazione, Sostenibilità, Equità”, importante occasione di confronto che ha riunito istituzioni, professionisti sanitari, ricercatori, economisti della salute e rappresentanti del mondo associativo per discutere le prospettive future dell'assistenza oncologica in Italia. Nel corso delle due giornate di lavori, ospitate presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati e il Centro Congressi Trevi, è emersa con forza la necessità di costruire un modello di sanità sempre più integrato, capace di coniugare innovazione terapeutica, sostenibilità economica e prossimità delle cure. Tra i temi affrontati, particolare attenzione è stata dedicata al valore delle nuove terapie e alla loro sostenibilità per il Servizio sanitario nazionale. Su questo aspetto si è soffermato il presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), Robert Giovanni Nisticò: «È molto importante anche per noi cercare di capire come misurare il valore e come possiamo misurare gli esiti di salute dopo queste terapie innovative, perché su questo si gioca una parte importante del futuro della sostenibilità del nostro Servizio sanitario nazionale». Al centro del dibattito anche il tema dell'integrazione tra ospedale e territorio. Paolo Pronzato, responsabile della Rete Oncologica della Regione Liguria, ha evidenziato come la crescente complessità delle cure oncologiche renda indispensabile una nuova organizzazione dell'assistenza: «Il cancro continua a rappresentare il principale problema per l'organizzazione sanitaria

Salute: concluso a Roma il convegno “Oncologia tra ospedale e territorio”



pubblica, sia per l'aumento dei casi sia per la complessità delle cure. La cronicizzazione di molte patologie apre la strada a una sempre maggiore integrazione tra ospedale e territorio, affinché il paziente possa essere seguito nella fase cronica sul territorio anziché in ospedale. Per fare questo è necessaria la collaborazione di professionisti diversi - medici, oncologi, farmacisti e infermieri - in un percorso non semplice ma indispensabile per il futuro dell'assistenza». Un altro tema centrale è stato quello della prossimità delle cure e del rafforzamento dell'oncologia territoriale. Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Roma, Giuseppe Guaglianone ha sottolineato l'importanza di valorizzare tutte le pro-

fessionalità sanitarie presenti sul territorio: «Oggi la parola d'ordine del Servizio sanitario nazionale è prossimità. Il paziente vuole curarsi al proprio domicilio o sotto casa e quindi bisogna organizzare l'assistenza attorno alla prossimità, valorizzando tutte le strutture esistenti e il sistema delle Case di Comunità. Le farmacie rappresentano una grande risorsa e devono essere integrate pienamente nel nuovo sistema territoriale. C'è bisogno di dare continuità alle cure, standardizzare i percorsi assistenziali e valutarli sulla base degli esiti di salute. Noi farmacisti siamo pronti a lavorare fianco a fianco con medici, infermieri e tutti gli altri professionisti sanitari per costruire percorsi sempre più efficaci per i pazienti». Ampio

spazio è stato riservato anche alla prevenzione e agli screening oncologici, considerati strumenti fondamentali per ridurre l'incidenza delle diagnosi in fase avanzata. La direttrice dell'Unità Operativa Complessa di Oncologia della ASL di Frosinone, Cecilia Nisticò ha ribadito il ruolo strategico del territorio nella promozione della prevenzione: «Prima di essere un paziente una persona è un cittadino e solo il territorio, insieme ai medici di famiglia, conosce davvero il cittadino e può accompagnarlo verso gli screening. Gli screening non significano evitare la malattia, ma consentono di individuare il tumore in una fase molto precoce, aumentando in maniera significativa le possibilità di guarigione e, in molti casi, evitando trattamenti complessi». La Dott.ssa Cecilia Nisticò ha inoltre richiamato l'attenzione sulla necessità di ampliare i programmi di prevenzione: «Accanto agli screening già consolidati per mammella, colon-retto e cervice uterina, sarebbe importante sviluppare ulteriormente programmi dedicati al tumore del polmone nei soggetti a rischio e al melanoma. Individuare precocemente queste patologie significa aumentare le possibilità di guarigione e contribuire alla sostenibilità del sistema sanitario». Dai lavori è emersa una visione condivisa: il futuro dell'oncologia passa attraverso una sempre maggiore integrazione tra ospedale e territorio, la valorizzazione delle innovazioni terapeutiche sulla base dei risultati ottenuti, il rafforzamento della prevenzione e una governance capace di garantire equità di accesso alle cure in tutto il Paese.

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL NOSTRO SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Guardia di Finanza: sequestrati 122 milioni di articoli pericolosi tra Termini ed Esquilino

Nei primi cinque mesi del 2026 controlli rafforzati: 700 militari impiegati, quasi 3.000 persone identificate e sanzioni per oltre un milione di euro

Un'azione capillare, pianificata e costante. È il bilancio dei primi cinque mesi del 2026 tracciato dalla Guardia di Finanza di Roma, impegnata in un'intensa attività di controllo nelle aree della Stazione Termini e del quartiere Esquilino, due snodi cruciali della Capitale per flussi commerciali, mobilità e presenza di attività irregolari. L'operazione, condotta in linea con le direttive del Corpo e con le decisioni assunte dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica su indicazione del Prefetto Lamberto Giannini, ha visto l'impiego complessivo di 700 militari e 322 pattuglie. Nel periodo considerato sono stati controllati 955 veicoli e identificate 2.961 persone, in un dispositivo che ha unito prevenzione, contrasto all'illegalità e tutela del mercato. Il cuore dell'attività ha riguardato i controlli di filiera, mirati a ricostruire l'intero



percorso delle merci illecite: dalla produzione alla distribuzione. Un lavoro che ha portato al sequestro di un quantitativo impressionante di prodotti non sicuri: oltre 122 milioni di articoli pericolosi e 1,47 milioni di prodotti contraffatti, sottratti al mercato illegale grazie al focus investigativo sulla sicurezza dei beni e sulla tutela della proprietà industriale. Parallelamente, le Fiamme Gialle hanno sequestrato 89.100 euro in contanti e disponibilità finanziarie, rite-

nuti proventi di attività illecite, prevenendo possibili condotte di riciclaggio. L'azione sul territorio ha inoltre portato al sequestro di armi improprie e stupefacenti: una spranga metallica, sei armi da taglio, circa 90 grammi di hashish e ulteriori 20 grammi tra crack e cocaina. Sul fronte amministrativo, sono state verbalizzate 38 attività commerciali per violazioni al Codice del Consumo. Tra queste, anche un bed and breakfast completamente abusivo, sanzionato

con una multa da 50.000 euro. I controlli fiscali e sul lavoro hanno fatto emergere 116 violazioni per mancata emissione di scontrini e la presenza di 7 lavoratori in nero o irregolari, confermando l'attenzione del Corpo verso evasione, sfruttamento e concorrenza sleale. L'efficacia complessiva dell'intervento trova riscontro anche nell'ammontare delle sanzioni irrogate dalla Camera di Commercio, che raggiungono un valore edittale massimo di oltre 1.080.000 euro. La Guardia di Finanza sottolinea come l'obiettivo non sia solo reprimere i singoli illeciti, ma proteggere il tessuto economico e sociale della Capitale, garantendo sicurezza ai consumatori, correttezza del mercato del lavoro e condizioni eque per gli operatori onesti. Un impegno che, nelle aree più sensibili della città, continua a rappresentare un presidio fondamentale di legalità.

Furti sulle auto dei turisti Inseguimento ad alta velocità e due arresti dei Carabinieri

Un pomeriggio di paura nel cuore di Roma si è trasformato in un'operazione lampo dei Carabinieri, culminata con l'arresto di due giovani di 22 e 23 anni, entrambi di origini rom, senza occupazione e già noti alle forze dell'ordine. I due sono gravemente indiziati di una serie di furti su auto in sosta e di resistenza a pubblico ufficiale, al termine di un inseguimento che ha attraversato alcune delle strade più trafficate del centro. I militari del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Centro li hanno sorpresi nel parcheggio di piazza Celimontana, mentre infrangevano il deflettore di un'auto appartenente a una coppia di turisti cinesi per poi saccheggiarla. Alla

vista della pattuglia, i due sono saliti su un'auto a noleggio e hanno tentato la fuga a tutta velocità. Ne è nato un inseguimento adrenalinico tra via della Navicella, viale dell'Ambaradan e via Giotto, percorsa contromano, con i fuggitivi che non hanno esitato a passare con il semaforo rosso pur di seminare i Carabinieri. La corsa si è conclusa in via Marmorata, dove i due hanno abbandonato il veicolo tentando di dileguarsi a piedi verso Testaccio. Il tentativo è durato poco: i militari li hanno raggiunti e immobilizzati nei pressi di piazza dell'Emporio, nonostante la violenta resistenza opposta. La perquisizione personale e dell'auto ha permesso di recuperare l'intera refurtiva, del valore di circa 5.000 euro: valigie, abiti, borse di pregio, utensili e dispositivi elettronici. Gli accertamenti successivi hanno ricostruito la scia di furti compiuti poco prima: altre due auto erano state svaligiate tra via Claudia e piazza Celimontana. Una apparteneva a due turisti tedeschi, l'altra a una coppia danese arrivata a Roma per sposarsi. Tra gli oggetti rubati dai futuri sposi c'erano anche i vestiti del matrimonio, un dettaglio che ha reso la restituzione del bottino particolarmente significativa. I due, commossi, hanno ringraziato i Carabinieri per aver salvato un momento fondamentale della loro vita. Tutti i beni recuperati sono stati riconsegnati ai legittimi proprietari. I due giovani sono stati arrestati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Spaccio nel cortile della parrocchia: 18enne arrestato dopo inseguimento

Il giovane, sorpreso a vendere hashish nel cortile di San Luca al Prenestino, ha tentato la fuga. Un Carabiniere è anche rimasto ferito durante il blocco

Nemmeno gli spazi dedicati alla comunità e alla spiritualità riescono a frenare l'audacia dei pusher che operano nei quartieri più popolosi della Capitale. Nella serata di ieri, i Carabinieri della Stazione di Roma Torpignattara, coordinati dalla Compagnia Roma Casilina, hanno arrestato un cittadino peruviano di 18 anni, disoccupato e con precedenti, sorpreso a spacciare nel cortile della parrocchia di San Luca, in via Roberto Malatesta.

Secondo quanto ricostruito dai militari, il giovane aveva trasformato l'area della chiesa - frequentata quotidianamente da famiglie, ragazzi e gruppi parrocchiali - nella base della propria attività illecita. I movimenti sospetti e il via vai anomalo non sono sfuggiti ai Carabinieri impegnati nel pattugliamento



della zona. Alla vista della pattuglia, il 18enne ha tentato di fuggire a piedi tra le vie del quartiere, liberandosi durante la corsa di un borsello. Il gesto non è passato inosservato: il borsello è stato recuperato immediatamente e al suo interno i militari hanno trovato quasi 30 grammi di hashish

già suddivisi in dosi e materiale per il confezionamento. La fuga si è conclusa davanti al portone di un condominio, dove il giovane ha cercato di barricarsi spingendo violentemente l'infisso. L'intervento tempestivo di uno dei Carabinieri ha impedito la chiusura del portone e ha permesso di bloccare il fuggitivo, nonostante l'urto abbia provocato al militare un trauma al polso sinistro. Il Carabiniere è stato medicato all'ospedale Madre Giuseppina Vannini, con una prognosi di sette giorni. La droga e il materiale sequestrati sono stati posti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il giovane è stato accompagnato nelle aule di piazzale Clodio, dove l'arresto è stato convalidato. Come previsto dalla legge, il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e l'indagato deve essere considerato innocente fino a eventuale sentenza definitiva

Velletri, 23enne insospettabile sorpreso con 200 grammi di hashish: arrestato

L'attività di controllo del territorio messa in campo dai Carabinieri della Compagnia di Velletri continua a produrre risultati significativi nella lotta allo spaccio. L'ultimo intervento, condotto dai militari della Stazione locale, ha portato all'arresto in flagranza di un ragazzo di 23 anni, considerato fino a quel momento del tutto insospettabile. Il giovane, privo di precedenti, è stato fermato nel corso di un servizio mirato. Le perquisizioni personale e domiciliare hanno permesso di scoprire un quantitativo consistente di hashish: oltre 200 grammi già suddivisi in dosi pronte per la vendita. Accanto alla droga, i



Carabinieri hanno rinvenuto un bilancio di precisione, materiale per il taglio e il

confezionamento e circa 300 euro in contanti, ritenuti il probabile provento dell'attività illecita. Secondo quanto riferito dall'Arma, l'operazione si inserisce in un quadro di vigilanza costante che punta a contrastare la diffusione degli stupefacenti e a garantire maggiore sicurezza ai cittadini. La presenza capillare sul territorio, sottolineano i militari, resta uno degli strumenti più efficaci per intercettare situazioni di illegalità anche quando coinvolgono soggetti apparentemente lontani da circuiti criminali. Il 23enne è stato trattenuto in attesa delle determinazioni dell'autorità giudiziaria.

Grando agita le acque a Cerveteri

Il sindaco di Ladispoli apre un fronte politico inedito nella città etrusca

Centrodestra in fermento, mentre spunta anche il nome di Vecchiotti

Ma il sindaco Elena Gubetti non ci sta: "Non siamo la colonia di nessuno"

La mossa di Alessandro Grando, che nelle ultime ore ha presentato la lista "Grando Cerveteri", ha acceso un dibattito che nella città etrusca non si vedeva da tempo. Un'iniziativa politica che, pur senza dichiarare apertamente una candidatura, ha il sapore di un posizionamento strategico in vista delle amministrative del 2027. E che sta già ridisegnando equilibri, aspettative e tensioni all'interno del centrodestra locale. La lista, presentata con una lettera aperta ai cittadini, non contiene per ora alcun riferimento alla parola "sindaco", ma il messaggio è chiaro: Grando intende giocare un ruolo nella partita cerveterana. Resta da capire quale. L'operazione potrebbe preludere a una candidatura diretta alla guida del Comune, oppure configurarsi come un intervento politico mirato a garantire rappresentanza civica nella futura amministrazione, magari con un consigliere e un posto in giunta. Sul fronte opposto, il campo civico guidato da Lamberto



Ramazzotti ha già indicato in Gianluca Paolacci il proprio candidato, una scelta accolta dallo stesso interessato e che rappresenta la prima vera candidatura ufficiale. Ma il quadro non è affatto definito: tra i partiti del centrodestra, che per ora osservano in silenzio, circola con insistenza anche il nome di Emanuele Vecchiotti, giovane consigliere e figura emergente della coalizione.

La presenza di Grando, dunque, non è un dettaglio. Il sindaco di Ladispoli,

che nel suo evento di presentazione delle liste aveva dichiarato ai presenti cerveterani "se serve una mano a Cerveteri io ci sono", sta imprimendo una forte accelerazione al mondo civico e, indirettamente, costringendo i partiti a rivedere tempi e strategie. Una dinamica che coinvolge entrambi i comuni, destinati a votare nello stesso giorno e forse con una legge elettorale modificata. La lettera con cui Grando ha annunciato il suo impegno per Cerveteri è un testo politico a tutti

gli effetti. Richiama le sue radici familiari nella città etrusca, sottolinea le potenzialità inesprese del territorio e si propone come risposta a una fase di "stallo" che, secondo lui, dura da troppo tempo. Un messaggio calibrato per intercettare il malcontento di una parte dell'elettorato e per presentarsi come figura capace di imprimere una svolta. Ma la reazione non si è fatta attendere. Il sindaco di Cerveteri, Elena Gubetti, ha risposto con una lunga lettera ai cittadini di Ladispoli,

esprimendo rispetto ma anche preoccupazione per una scelta che, a suo giudizio, rischia di lasciare scoperta la comunità ladispolana. Gubetti rivedica i risultati ottenuti dalla sua amministrazione, respinge l'idea di una città in declino e soprattutto difende l'autonomia politica di Cerveteri: "Non siamo la colonia di nessuno", scrive, sottolineando come il territorio non possa diventare terreno di conquista o di sperimentazione per ambizioni esterne. Il confronto, per ora solo epistolare, segna l'inizio di una stagione politica che si preannuncia intensa. Le prossime settimane diranno se Grando sceglierà di correre in prima persona, se si limiterà a sostenere una coalizione civica o se la sua iniziativa sarà parte di una strategia più ampia, magari con ricadute oltre i confini locali. Di certo, la sua discesa in campo ha già cambiato il ritmo della campagna elettorale, aprendo scenari che fino a pochi mesi fa sembravano impensabili.

Ladispoli, al via la riqualificazione del piazzale di Palazzo Falcone

L'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Ladispoli, Marco Pierini, annuncia con soddisfazione l'aggiudicazione dei lavori per la riqualificazione del piazzale di Palazzo Falcone e del parcheggio adiacente. "Abbiamo aggiudicato i lavori per un intervento strategico di rigenerazione urbana che interesserà il cuore della città - dichiara l'Assessore Pierini -. L'importo dei lavori è pari a 380 mila euro, inserito in un quadro economico complessivo di 500 mila euro, finanziato in parte dalla Regione Lazio con un contributo di 400 mila euro e



per la restante quota dall'amministrazione comunale". L'intervento rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di valorizzazione del cosiddetto centro civico e di miglioramento della fruibilità degli spazi pubblici. Il contratto sarà sottoscritto entro il 30 giugno, mentre l'avvio dei lavori è previsto per i primi giorni di luglio. "Si tratta di un'opera attesa e importante - conclude Pierini - che restituirà decoro, funzionalità e maggiore vivibilità a un'area centrale per la nostra comunità".

Fiumicino, allarme rosso per la carenza di doganieri

UIL F.P. e FP CGIL Lazio denunciano una situazione ormai insostenibile: organici insufficienti, turni al limite e rischio collasso nel principale scalo del Paese

A poche settimane dall'avvio del grande esodo estivo, l'aeroporto "Leonardo da Vinci" di Fiumicino si trova a fronteggiare una crisi che le organizzazioni sindacali definiscono senza precedenti. La UIL F.P. e la FP CGIL Dogane e Monopoli del Lazio lanciano un allarme che riguarda direttamente la capacità dello scalo di garantire controlli doganali efficaci in un periodo in cui il traffico passeggeri è destinato a impennarsi. Secondo i sindacati, la carenza di personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli non è più un problema gestibile con soluzioni tampone. È un'emergenza strutturale che rischia di compromettere non solo l'operatività quotidiana, ma anche l'immagine internazionale dell'Italia. L'Ufficio UADM Lazio 2 di Fiumicino opera senza interruzioni, 24 ore su 24, su tutti i fronti: varchi passeggeri, merci, contrasto al contrabbando, controlli valutari, tutela del made in Italy. Un presidio complesso che richiede personale numeroso e altamente specializzato. Da anni UIL e CGIL denunciano una dotazione organica insufficiente. Ora, con l'avvicinarsi del picco estivo, la situazione è esplosa: Traffico in aumento: per luglio e agosto si prevede un incremento superiore al 30% rispetto alla media annuale. Ferie estive: la fisiologica riduzione del personale in servizio aggrava ulteriormente la scoperta. Nuove direttive nazionali: una circolare della Direzione Generale del 25 giugno 2025 impone un rafforzamento dei controlli in porti e aeroporti, obiettivo ritenuto "sacrosanto" dai sindacati ma irrealizzabile con le attuali risorse. La conferma della criticità arriva anche dall'interno: il Direttore dell'Ufficio ha chiesto formalmente ai dipendenti la disponibilità a coprire turni aggiuntivi in aerostazione. Un gesto definito "di responsabilità", ma che per le sigle sindacali rappresenta la prova definitiva del collasso organizzativo. "Non è più accettabile che una carenza decennale venga sca-

ricata sui lavoratori di Fiumicino", denunciano i coordinatori regionali UIL F.P. e FP CGIL Lazio, Virgilio Tisba e Mauro Massimi. Il personale rimasto operativo è sottoposto a turni prolungati, lavoro notturno e festivo, livelli di stress che - secondo i sindacati - non sono più compatibili con un servizio pubblico essenziale. Le conseguenze, avvertono, sono doppie: Per i lavoratori: aumento di malattie professionali, impossibilità di fruire delle ferie, peggioramento delle condizioni psicofisiche. Per i viaggiatori: code più lunghe, controlli meno accurati, minore capacità di contrasto ai traffici illeciti. Un rischio che pesa sull'immagine del Paese proprio nel suo principale punto di accesso internazionale. "Fiumicino è la vetrina dell'Italia - ricordano Tisba e Massimi - e presentarsi con varchi scoperti e controlli ridotti significa danneggiare la credibilità dello Stato". UIL e CGIL chiedono alla Direzione Interregionale Lazio-Abruzzo e alla Direzione Generale dell'Agenzia delle Dogane una risposta immediata, articolata su più livelli: Interpello straordinario per luglio e agosto, coinvolgendo personale da tutta la DT Lazio-Abruzzo e, se necessario, da altre regioni. Tutele economiche e organizzative per chi sarà chiamato a coprire i turni: missioni, indennità, straordinari pagati integralmente. Scorrimento delle graduatorie concorsuali ancora vigenti per Assistenti e Funzionari, per garantire ingressi stabili. Piano assunzionale dedicato che renda Fiumicino una sede attrattiva, con incentivi adeguati alla complessità del servizio. I due coordinatori sindacali concludono con un appello diretto ai vertici dell'Agenzia: "Ogni giorno a Fiumicino transitano turisti, imprenditori, delegazioni istituzionali. L'Italia inizia da qui. Servono decisioni immediate, non promesse. La sicurezza dei passeggeri e la dignità del personale non possono essere sacrificate per l'ennesima estate".

www.quotidianolavoce.it

I quotidiani la Voce è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito vicino alla gente

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72 ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Scontro sulla raccolta rifiuti

L'opposizione attacca Sindaca e assessore Gnazi: "Turni arbitrari, organico ridotto, controlli assenti. Serve un DEC operativo e il rispetto del contratto"

La percentuale di raccolta differenziata in crescita? Per l'opposizione di Cerveteri non è un traguardo da celebrare, ma uno specchio deformante di una situazione che, sul territorio, resta "complessa e insostenibile". In una nota dai toni durissimi, i consiglieri contestano il comunicato con cui la Sindaca e l'assessore Gnazi hanno rivendicato i risultati del servizio, accusando l'Amministrazione di trasformare "un dato parziale in una medaglia politica" mentre i problemi strutturali del sistema di igiene urbana continuano a pesare su lavoratori e cittadini. Secondo l'opposizione, il miglioramento della raccolta differenziata non può essere utilizzato per coprire criticità che riguardano organizzazione del lavoro, controllo del servizio e rispetto del contratto d'appalto. Un punto, questo, che i consiglieri definiscono "inaccettabile", soprattutto alla luce dei carichi di lavoro "oltre ogni limite" sostenuti dagli operatori, ai quali viene comun-

que riconosciuto l'impegno quotidiano. Il cuore della denuncia riguarda la gestione del personale da parte di RIECO. Secondo la nota, da anni i turni vengono comunicati "giorno per giorno", senza una programmazione stabile, con richiami improvvisi dalle ferie e ricadute pesanti sulla vita privata degli operatori. "Non è così che si tutela chi lavora", affermano i consiglieri, contestando la narrazione dell'Amministrazione secondo cui l'attenzione verso i dipendenti sarebbe sempre stata massima. Uno dei passaggi più critici riguarda la figura del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), incaricato di verificare la qualità del servizio e il rispetto del capitolato. Secondo l'opposizione, il DEC risulta scaduto da mesi, lasciando di fatto il servizio privo di una figura di vigilanza pienamente operativa. Una mancanza che, sostengono, non è un semplice problema burocratico ma "politico e amministrativo", perché senza un



controllo effettivo nessuno verifica conferimenti, standard, condizioni di lavoro e adempimenti contrattuali. Altro punto critico: il personale impiegato sarebbe inferiore a quanto previsto dal capitolato. In assenza di un'autorizzazione formale del Comune, la ditta avrebbe dovuto reintegrare immediatamente le risorse

se mancanti. In alternativa, spiegano i consiglieri, l'Amministrazione avrebbe dovuto valutare riduzioni degli importi o l'applicazione delle sanzioni previste dal contratto. La situazione attuale, invece, vedrebbe gli operatori di Cerveteri "spremuti per coprire difficoltà maturate altrove", con turni improvvisati e carichi di

lavoro sempre più pesanti. Critiche anche alle pulizie straordinarie del sabato a Cerenova e Campo di Mare, definite "una scelta infelice" perché effettuate nel giorno di massimo afflusso turistico, costringendo gli operatori "a fare lo slalom tra auto e vacanzieri". L'opposizione annuncia una mozione con richieste precise: Nomina immediata del DEC, con piena operatività e poteri di controllo; Turni settimanali chiari e programmati, nel rispetto della vita dei lavoratori; Aumento dell'organico in linea con il capitolato, anche tramite risorse interinali nei periodi più intensi. "Cerveteri non ha bisogno di comunicati autocelebrativi", conclude la nota. "Ha bisogno di un Comune che controlli, pretenda, verifichi e difenda insieme servizio pubblico, cittadini e lavoratori. La raccolta differenziata non si misura solo con una percentuale, ma con la qualità del servizio e il rispetto di chi lo garantisce ogni giorno".



La giovane artista di Cerveteri vince la categoria "Interpreti" del LAZIOSound 2026

Melissa Salvino trionfa al WeGil

La cantante italo-cubana conquista la giuria e vola alla finalissima del 15 luglio



Un successo personale, prima di tutto. Ma anche un risultato che dà lustro al territorio, perché a vincere la categoria "Interpreti" di LAZIOSound 2026 è una giovane artista cresciuta tra Cerveteri e la scuola Enrico Mattei: Melissa Salvino, talento italo cubano che lunedì 15 giugno ha convinto la giuria nella finale ospitata al WeGil di Roma. Sul palco si sono alternati cinque finalisti - Blue Cherie, Chiara Delogu, Gabriele Baduto, Melissa Salvino e Simone Bruschi - nell'ultimo appuntamento live delle finali di categoria. A spiccare è



stata proprio Melissa, premiata per presenza scenica, personalità e qualità interpretativa, elementi che le hanno permesso di imporsi in una delle sezioni più competitive del contest regionale. LAZIOSound, promosso dall'Assessorato alle Politiche

Giovanili della Regione Lazio e da LAZIOcrea, con direzione artistica di Paolo Vita, è pensato per offrire ai giovani musicisti del territorio percorsi di crescita, formazione e visibilità. Un trampolino che negli anni ha contribuito a far emergere nuove voci e nuovi

progetti musicali. La serata del WeGil ha avuto anche un momento speciale con l'esibizione di Alexia, ospite d'onore dell'evento, che ha accompagnato una finale costruita intorno alle nuove energie della musica regionale. Per Melissa Salvino, la vitto-

ria nella categoria "Interpreti" è un traguardo importante, ma anche l'inizio di un percorso più ampio. Il regolamento del progetto prevede infatti la produzione di un singolo, un videoclip professionale, l'accesso al LAZIOSound Campus e la

partecipazione agli eventi collegati al Festival di Sanremo 2027. Il prossimo appuntamento è fissato per il 15 luglio, quando il Castello di Santa Severa ospiterà la finalissima di LAZIOSound 2026. In quella occasione verrà proclamato il vincitore assoluto dell'edizione, in una serata che vedrà anche la partecipazione di Noemi con il live acustico "NOEMI - In Acustico". Per Melissa, intanto, si apre una nuova fase: un cammino che parte da una vittoria meritata e che ora guarda a un futuro ricco di opportunità.

"Non solo libri e incontri con nuovi autori, ma anche musica e scoperta del prodotto tipico del nostro territorio. Sabato 20 giugno alle ore 18:30 siamo lieti di ospitare un evento davvero eccezionale: il 'Mezzo Forte Clarinet Quartet' in concerto, raffinato quartetto di clarinetti che spazierà meravigliosamente dal jazz al pop con arrangiamenti d'eccezione, al quale si affiancheranno le degustazioni dei vini della Cantina Sociale di Cerveteri. L'ingresso è gratuito: sarà occasione per trascorrere un piacevole pomeriggio insieme in libreria, per incontrarci e per augurarci una buona e serena estate, sempre in compagnia dei libri e della cultura". A dichiararlo sono

"Mezzo Forte Clarinet Quartet" in concerto e degustazioni di vini alla Mondadori Bookstore

Appuntamento speciale in libreria sabato 20 giugno alle ore 18:30: musica e il buon vino della Cantina Sociale di Cerveteri, ingresso gratuito

Andrea Oliva e Tarita Vecchiotti della libreria Mondadori Bookstore di Cerveteri. "Dopo una ricca stagione invernale e primaverile con tantissimi eventi letterari, vogliamo iniziare l'estate in musica, in compagnia di un quartetto di clarinetti che già in passato abbiamo avuto il

piacere di avere ospiti e che in questi mesi si sono distinti in numerosi concerti in tante location di prestigio - dichiarano Andrea e Tarita - un pomeriggio di festa, con musica di qualità, con quattro musicisti molto conosciuti nella nostra città ed apprezzati non soltanto per doti artisti-

che ma per spessore umano. Ringraziamo inoltre la Cantina Sociale di Cerveteri che anche quest'anno ha voluto contribuire all'organizzazione di questo evento e sarà presente con i propri vini. Vi aspettiamo in libreria!". Il "Mezzo Forte Clarinet Quartet", composto da



Giovanni Apuzzo, Luca Biferari, Francesco Notaristefano e Flavio De Maio è un quartetto di clarinetti nato nel territorio che vanta già numerosi concerti.

Proporranno come sempre un ricco repertorio, che spazierà dai grandi classici del pop mondiale, al jazz alle colonne sonore del cinema mondiale che hanno segnato un'epoca.

Ladispoli Sostenibile denuncia criticità viarie e scelte urbanistiche "senza visione"

Punta di Palo, cresce la tensione: il piano integrato arriva al voto tra dubbi e timori

Alla vigilia del voto sul piano integrato di Punta di Palo, previsto per il 23 giugno, si accende il confronto politico e civico attorno a uno dei progetti più discussi degli ultimi anni: un nuovo insediamento commerciale con annesso complesso sportivo, destinato a sorgere in un'area già interessata da un consistente sviluppo residenziale. A sollevare il caso è Ladispoli Sostenibile, che in una nota punta il dito contro quella che definisce «una scelta urbanistica priva di lungimiranza». Secondo il gruppo, il progetto - di cui non sono ancora noti i dettagli pubblici - si inserisce in un quartiere dove sono già previsti oltre 111 nuovi appartamenti e 19 villette già vendute. Un'espansione che, osservata dall'alto, rivela immediatamente la criticità principale: l'unica via di accesso e uscita resta la Settevene Palo, cioè l'arteria che coincide con l'uscita sud della città. «Stiamo parlando di altre seicento persone e altrettante auto che si riverteranno su



un'unica strada», denuncia l'associazione, sottolineando come l'impatto sulla viabilità sia facilmente prevedibile. «Non serve un genio per immaginare le conseguenze per tutti i cittadini». Ladispoli Sostenibile contesta soprattutto l'assenza di opere compensative richieste al privato: «Sarebbe bastato pretendere una nuova strada di collegamento con il Palazzetto dello Sport, un chilometro appena, per evitare di aggravare una situazione già critica». La nota allarga poi lo sguardo agli ulti-

mi anni, ricordando come «siano stati presentati oltre una dozzina di piani integrati, quasi tutti approvati dalla maggioranza con pochissime eccezioni». Un approccio definito «dannoso» perché, secondo il gruppo, continua a privilegiare la costruzione senza pretendere infrastrutture adeguate. Le conseguenze, affermano, sono già sotto gli occhi di tutti: i tempi di percorrenza verso Cerveteri triplicati, pendolari costretti a lunghe code quotidiane, assenza di alternative reali per chi si muove in

auto. «La nostra contrarietà ai piani integrati non è ideologica ma logica», ribadiscono. «Se fossero progettati con criterio, nessuno avrebbe da ridire nemmeno sui tre nuovi centri commerciali che arriveranno in Consiglio nelle prossime settimane». La conclusione è un atto d'accusa verso un metodo politico ritenuto superficiale: «Saremo sempre contrari a questo modo di amministrare, poco incline alla responsabilità e troppo alla faciloneria. Continueremo a batterci per una città davvero vivibile».

Secondo nido di Caretta caretta nel Lazio

Deposte le uova a Ladispoli, subito trasferite in sicurezza a Castelporziano



Il secondo nido stagionale di Caretta caretta nel Lazio è comparso a Ladispoli, sulla spiaggia libera di Palo Laziale, nei pressi del vecchio bunker. Le tracce della deposizione sono state individuate nelle prime ore del mattino, quando la tartaruga - dopo aver scavato e deposto - è tornata in mare lasciando segni ben riconoscibili sulla sabbia. A confermare l'avvistamento è stata TartaLazio, la rete regionale dedicata al recupero e alla tutela delle tartarughe marine, che ha attivato anche un monitoraggio aereo per verificare la presenza di impronte sull'arenile che costeggia l'oasi naturalistica e collega Palo a Marina di San Nicola. «I ricercatori si sono recati sul posto e, dopo una ricerca non semplice, hanno individuato la camera di deposizione», si legge nella nota ufficiale. Nonostante l'importanza del ritrovamento, la spiaggia di Palo Laziale non è risultata idonea a garantire lo sviluppo degli embrioni. Per questo motivo, come spiegato da TartaLazio, le uova sono state traslocate nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano, dove da anni è attiva un'area di incubazione naturale sicura, l'hatchery, che ha già permesso numerose schiuse di successo. La rete regionale ha ringraziato i volontari che hanno partecipato alle operazioni di messa in sicurezza del nido e all'assistenza durante il trasferimento. Il caso richiama quanto accaduto nell'agosto 2020, quando un'altra Caretta caretta depose le uova a Palo. Anche allora si rese necessario un trasferimento urgente, effettuato dalla Capitaneria di Porto verso l'arenile di Campo di Mare, a Cerveteri. Una scelta che all'epoca scatenò polemiche e tensioni tra i Comuni coinvolti. Gli esperti ricordano che la schiusa avviene in genere dopo circa due mesi e che il sesso dei piccoli dipende dalla temperatura della sabbia: valori più elevati favoriscono la nascita di femmine. Le tartarughe femmina, spiegano i biologi, tendono a tornare a deporre nel luogo in cui sono nate, orientandosi grazie al campo magnetico terrestre. Un comportamento che rende ancora più significativo il ritorno di questi esemplari sulle coste laziali.

Lunedì un viaggio umano e sportivo nell'eredità silenziosa del capitano giallorosso

La storia di Agostino Di Bartolomei arriva al Freccia con uno spettacolo che parla al cuore

Una storia che supera i colori e le appartenenze, che chiede di essere ascoltata più che raccontata. È quella di Agostino Di Bartolomei, capitano silenzioso e amatissimo della Roma, al centro dello spettacolo che andrà in scena lunedì 22 giugno alle 21.00 al Cine-teatro Massimo Freccia di Ladispoli. Un appuntamento che promette emozione, memoria e riflessione, con ospiti e testimonianze che accompagneranno il pubblico in un viaggio dentro l'uomo prima ancora che nel calciatore. Di Bartolomei non era un personaggio da copertina. Parlava poco, ma quando lo faceva lasciava un segno profondo. In campo affrontava gli avversari «con umiltà e abnegazione», fuori dal campo non mancava mai di ringraziare i tifosi, ricordando che «bisogna avere sempre rispetto di chi paga il biglietto». Un modo di vivere il calcio che oggi appare lontano, quasi appartenente a un'altra epoca. Lo spettacolo ripercorre la sua storia attraverso lo sguardo di chi lo ha conosciuto davvero: un ex ultrà cresciuto nella stessa borgata, amico d'infanzia di Agostino. Un narratore che porta con sé l'Italia dei bar

dello sport, delle partite giocate nei prati dei cinematografi, delle periferie dove il calcio era un sogno semplice e gigantesco allo stesso tempo. È un racconto che parla di talento e solitudine, di gloria e incomprensioni, di un uomo che ha fatto sognare una città intera e che, allo stesso tempo, è stato emarginato da un mondo che raramente si volta indietro. Una storia che continua a interrogare, a distanza



di anni, chiunque ami il calcio e chiunque riconosca nella sua figura un simbolo di dignità e coerenza. L'iniziativa non è

solo un omaggio sportivo: è un invito a fermarsi, ad ascoltare, a ricordare. A riflettere su un calcio che cambia e su un uomo che, con il suo silenzio, ha detto più di molti altri. Lunedì 22 giugno, al Massimo Freccia, Ladispoli accoglierà una storia che non appartiene solo ai tifosi della Roma, ma a chiunque creda che dietro ogni campione ci sia una persona, con le sue fragilità e la sua grandezza.

Volanti Storici Ladispoli, il 21 giugno torna il "Giro e Braciata al Laghetto"

Raduno, tour panoramico e braciata immersa nel verde: l'associazione guidata da Pasquale Carbone e Fabio Ricca rilancia una tradizione molto amata

Ladispoli si prepara a vivere uno degli appuntamenti più attesi dagli appassionati di auto d'epoca. Sabato 21 giugno, l'associazione Volanti Storici Ladispoli darà vita al tradizionale "Giro e Braciata al Laghetto", una giornata che unisce motori, convivialità e valorizzazione del territorio. Il programma prevede un tour con le vetture storiche, seguito da una grande braciata in un'area immersa nel verde, dove soci, famiglie e curiosi

potranno trascorrere ore di relax, racconti e passione condivisa. Un format semplice ma vincente, che negli anni ha trasformato l'iniziativa in un appuntamento fisso per la comunità locale. Gli organizzatori spiegano che l'obiettivo è creare occasioni di incontro e aggregazione attraverso la comune passione per le auto d'epoca. Un impegno che Volanti Storici Ladispoli porta avanti da tempo, distinguendosi per la capacità di

promuovere il patrimonio automobilistico storico e di rafforzare i legami tra gli appassionati. L'associazione è guidata dal presidente Pasquale Carbone e dal vicepresidente Fabio Ricca, da anni al lavoro per organizzare raduni, incontri e iniziative dedicate al mondo delle vetture storiche. Per adesioni e ulteriori informazioni è possibile contattare: Pasquale Carbone: 339 4424498; Fabio Ricca: 347 7846786. Un appuntamento

APPUNTAMENTO FISSO A LADISPOLI!

VOLANTI STORICI LADISPOLI

Ogni terza domenica del mese ci incontriamo davanti al Comune di Ladispoli con le nostre amate auto d'epoca.

GIRO E BRACIATA AL LAGHETTO 21 GIUGNO

UN BUON CAFFÈ IN COMPAGNIA

CONTATTI: Pasquale Carbone: 339 4424498 | Fabio Ricca: 347 7846786

Volanti Storici Ladispoli

da non perdere per chi ama le auto d'epoca e per chi desidera vivere una giornata speciale tra natura, tradizione e passione motoristica.

A trent'anni dalla morte, Roma ha reso omaggio a una delle voci più radicali del Novecento

Dario Bellezza, il poeta che l'Italia continua a ricordare e a dimenticare

Sotto le finestre illuminate del centro storico passavano ragazzi che nessuno vedeva. Attraversavano Roma come ombre, occupavano gli spazi lasciati vuoti dalla città ufficiale, cercavano amore dove era possibile trovarlo e spesso non lo trovavano affatto. Dario Bellezza li ha raccontati prima che diventassero memoria. Li ha trasformati in poesia senza addolcirne la disperazione, senza trasformarli in simboli. A trent'anni dalla sua scomparsa, il Museo di Roma in Trastevere gli ha dedicato un incontro partecipato e necessario. Un omaggio importante, che ha visto intervenire Barbara Alberti, Elio Pecora, Marco Beltrame, Maurizio Gregorini, Mario Colamarino ed Emiliano Metalli. Ma terminata la commemorazione, spenti i microfoni e chiuse le sale del museo, resta una domanda che dovrebbe interrogare non soltanto le istituzioni culturali, ma l'intero Paese: che cosa abbiamo realmente fatto per Dario Bellezza? Perché il paradosso è evidente.

Pochi poeti del secondo Novecento hanno raccontato l'Italia con la sua stessa radicalità. Pochi hanno saputo trasformare la propria esperienza individuale in uno specchio collettivo. Eppure Bellezza continua a occupare una posizione incerta nella memoria culturale nazionale. Viene citato, celebrato negli anniversari, ricordato dagli studiosi e dagli amici, ma raramente



restituito alla centralità che meriterebbe. La sua poesia appartiene a quella categoria di opere che non invecchiano perché non nascono da una moda letteraria. Nascono da una ferita. Nei suoi versi non esiste la ricerca dell'eleganza fine a se stessa. Non vi è alcuna concessione alla retorica dell'intellettuale. Bellezza scrive come chi sente l'urgenza di testimoniare. La sua materia è la vita stessa: il desiderio, la paura, la solitudine, l'umiliazione, la fame d'amore, l'angoscia del tempo che passa. La Roma che emerge dalle sue pagine non è quella monumentale delle guide turistiche. È una città abitata dagli esclusi, dagli irregolari, dai giovani che cercano un'identità, dai corpi che la società tollera purché restino invisibili. È la Roma delle stazioni, dei giardini pubblici, delle periferie, delle notti percorse senza una destinazione precisa. Bellezza non osserva quel mondo dall'esterno. Ne

fa parte. Lo attraversa. Lo soffre. Per questo la sua scrittura conserva una verità che ancora oggi colpisce. Non racconta gli emarginati: racconta l'emarginazione. Non descrive il desiderio: lo vive sulla pagina. Non parla della solitudine: la trasforma in linguaggio. In anni nei quali l'omosessualità veniva ancora relegata ai margini del discorso pubblico, Bellezza compie un gesto letterario e civile di straordinaria importanza. Porta al centro della poesia italiana un'esperienza che la cultura dominante preferiva ignorare o deformare. Lo fa senza vittimismo e senza eroismi. Mostra semplicemente la complessità dell'essere umano. Ed è forse proprio questa sincerità a renderlo ancora scomodo. Perché Bellezza non può essere ridotto a un'etichetta. Non è soltanto un poeta omosessuale. Non è soltanto un autore romano. Non è soltanto una figura della letteratura del secondo

Novecento. È una coscienza critica che continua a mettere in discussione le ipocrisie della società italiana. Eppure, trent'anni dopo la sua morte, manca ancora qualcosa di essenziale. Manca un luogo stabile dedicato alla conservazione e alla diffusione della sua opera. Manca un centro studi riconosciuto a livello nazionale. Manca una progettualità permanente che coinvolga università, scuole, istituzioni culturali e amministrazioni pubbliche. Manca soprattutto una strategia capace di restituire Bellezza alle nuove generazioni. La responsabilità non è soltanto delle istituzioni. È della cultura italiana nel suo complesso. È degli editori che troppo spesso lasciano esaurire i cataloghi. È delle scuole che raramente affrontano la sua opera. È dei media che tendono a ricordarlo soltanto nelle ricorrenze. È perfino dei lettori, che spesso conoscono il nome ma non i libri. La memoria culturale

non si costruisce attraverso le celebrazioni. Si costruisce attraverso la continuità. Un poeta resta vivo quando viene letto, studiato, discusso. Quando le sue parole entrano nel dibattito pubblico. Quando la sua opera viene percepita come una risorsa per comprendere il presente e non come una reliquia da custodire in una teca. Nel caso di Bellezza questa esigenza appare ancora più urgente. Perché molte delle questioni che attraversano la sua poesia appartengono pienamente al nostro tempo: la fragilità delle relazioni, il senso di isolamento, il rapporto tra identità individuale e pressione sociale, la ricerca di autenticità in una società sempre più orientata alla rappresentazione. Le sue pagine continuano a parlare perché continuano a porre domande. E forse il modo migliore per onorare Dario Bellezza non consiste nel ricordarlo una volta all'anno. Consiste nel restituiregli il posto che gli spetta nel patrimonio culturale italiano. Non come figura da celebrare, ma come autore da leggere. Non come memoria da conservare, ma come voce ancora capace di disturbare, interrogare e illuminare. Perché un Paese che dimentica i propri poeti non perde soltanto una parte della sua storia. Perde una parte della propria coscienza. E Dario Bellezza, trent'anni dopo, continua a ricordarcelo.

Il Teatro Sistina rilancia: una stagione monumentale tra grandi ritorni, nuovi volti e produzioni-evento

Dalla comicità di Salemme ai musical internazionali, passando per impegno civile, debutti eccellenti e omaggi alla tradizione: Piparo firma un cartellone che punta a emozionare ogni generazione

La nuova stagione del Teatro Sistina si presenta come una dichiarazione d'intenti: confermare il ruolo di tempio del musical italiano e, allo stesso tempo, aprire nuove strade, mescolando generi, linguaggi e sensibilità. Massimo Romeo Piparo, alla guida del teatro da tredici anni, costruisce un cartellone che alterna grandi ritorni, debutti attesi e produzioni dal forte impatto emotivo, mantenendo fede alla promessa di un'offerta popolare, inclusiva e di qualità. "Il più amato, il più scelto", recita il claim che accompagna la stagione 2026/2027. Un motto che non è solo uno slogan, ma la sintesi di un rapporto solido con il pubblico: oltre 200 mila spettatori hanno indicato la direzione, spiega Piparo, e il Sistina ha deciso di seguirla. Il cartellone si apre con alcuni dei nomi più amati dal pubblico italiano. Vincenzo Salemme torna come mattatore assoluto, portando in scena "...E



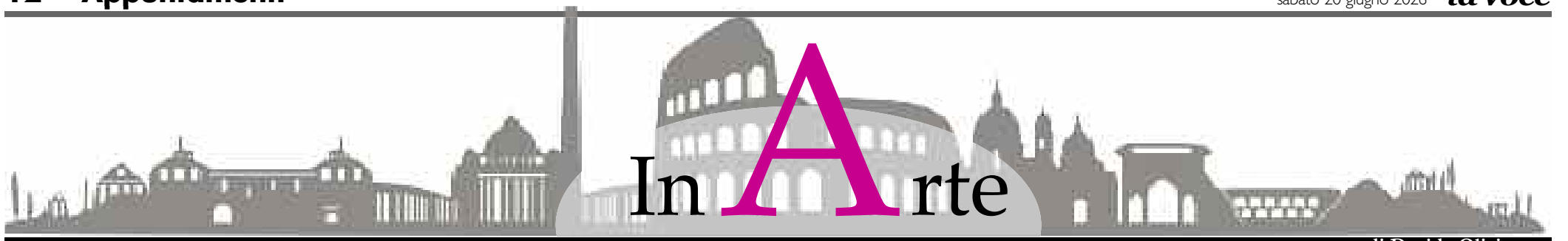
fuori nevicata!", una delle sue commedie più celebri, capace di unire ironia e malinconia in un racconto che ha fatto scuola nel teatro contemporaneo. Accanto a lui, Serena Autieri, figura di riferimento del musical italiano, sarà protagonista de La Sciantosa, spettacolo che intreccia musica, teatro-canzone e atmosfere d'epoca in un omaggio elegante alla tradizione del varietà. Due ritorni segnano la stagione. Il primo è C'era

una volta... Scugnizzi, che dopo quindici anni riporta sul palco un titolo diventato culto, con le musiche di Claudio Mattone e un nuovo cast chiamato a raccogliere un'eredità importante. Un omaggio alla cantante napoletana proprio nell'anno della candidatura Unesco. Il secondo è il rientro del duo Paolo Conticini - Luca Ward, amatissimi dal pubblico del Sistina e protagonisti di alcune delle stagioni più fortuna-

te del teatro romano. Tra le novità più attese c'è l'arrivo sul palco del Sistina di Rosalia Porcaro, che insieme a Rossella Brescia, Roberta Lanfranchi e Samuela Sardo darà vita a un quartetto comico tutto al femminile, tra ironia e sapori di cucina. A inaugurare la stagione, il 23 settembre, sarà Giovanni Pernice con Shall We Dance!, spettacolo autobiografico che ripercorre la sua carriera internazionale, affiancato da tre maestri di Ballando con le Stelle: Nikita Perotti, Sophia Berto ed Erica Martinelli. Dal 29 ottobre parte il tour italiano de Il ragazzo dai pantaloni rosa, musical tratto dal film dedicato alla storia di Andrea Spezzacatena, vittima di bullismo e cyberbullismo. Samuele Carrino, già interprete del film, torna nel ruolo del protagonista, affiancato da Rossella Brescia. Una produzione che conferma l'attenzione del Sistina verso temi sociali e

nuove generazioni. Dal 10 novembre arriva La moglie fantasma, commedia brillante di David Tristram diretta da Marco Rampoldi. Maria Grazia Cucinotta debutta sul palco del Sistina accanto a Pino Quartullo in una storia che mescola mistero, humour inglese e suggestioni pirandelliane. Il Natale sarà dominato dal ritorno di Mamma Mia!, con Paolo Conticini, Luca Ward e Sabrina Marciano, accompagnati da orchestra dal vivo e dalle intramontabili hit degli Abba. Dal 10 febbraio arriva uno dei titoli più iconici del musical internazionale: Priscilla - La regina del deserto. Una produzione imponente, con oltre 30 artisti, costumi originali della versione inglese e una colonna sonora che è già leggenda: I Will Survive, It's Raining Men, Finally, Go West. Dall'8 aprile torna Belle Ripiene, commedia ambientata in una vera cucina, dove quattro

donne si confrontano tra ricette, amori e fragilità. Un omaggio alla cucina italiana, recentemente riconosciuta patrimonio dell'umanità dall'Unesco. La tredicesima stagione firmata Piparo non si limita a Roma: il progetto Il Sistina Chapiteau approderà anche a Milano, dove ospiterà Moulin Rouge! Il Musical, dopo il successo straordinario registrato nella Capitale. Piparo rivendica una scelta precisa: non inseguire il mercato, ma ascoltare il pubblico. "Ho miscelato commedia brillante, musical, teatro al femminile e titoli internazionali", afferma. "Ogni spettacolo sarà diverso e complementare, uniti da un denominatore comune: emozionare". A chiudere la stagione, il ritorno di Vincenzo Salemme con "...E fuori nevicata!", un classico che continua a far ridere e commuovere, perfetto per salutare un anno teatrale costruito per sorprendere.



a cura di Davide Oliviero

L'Incanto

Al Mattatoio di Roma, John Cascone e Veronica Cruciani trasformano La Pelanda in un paesaggio percettivo dove natura, immagine e memoria ridefiniscono il confine del visibile

La notte, nei campeggi, produce sempre una strana deformazione della realtà. I rumori diventano più vicini, le ombre assumono proporzioni incerte, il bosco sembra osservare chi lo attraversa. È una condizione percettiva primaria, quasi infantile, nella quale il mondo perde improvvisamente la propria stabilità razionale. "L'Incanto", il progetto espositivo di John Cascone e Veronica Cruciani curato da Niccolò Giacomazzi negli spazi del Teatro 1 - La Pelanda del Mattatoio di Roma, nasce esattamente dentro questa soglia fragile: quella in cui il reale smette di essere soltanto riconoscibile e comincia a trasformarsi in esperienza sensibile, mentale, immaginativa. Promossa dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, dall'Azienda Speciale Palaexpo e dalla Fondazione Mattatoio - Città delle Arti, la mostra si presenta come un dispositivo immersivo



che rifiuta le categorie tradizionali dell'esposizione contemporanea. Non vi sono opere isolate da contemplare a distanza né un percorso lineare da seguire. Tutto è pensato come un unico organismo percettivo in continua trasformazione. Installazione ambientale, suono, luce e immagine filmica si intrecciano fino a costruire un ambiente che non viene semplicemente osservato, ma attraversato fisicamente e psicologicamente.

Il cuore del progetto è "Il Respiro", l'installazione ambientale che trasforma il Teatro 1 in una sorta di sottobosco artificiale popolato da alberi, tende da campeggio, luci soffuse e stratificazioni sonore. Ma sarebbe un errore interpretare questi elementi come semplice ricostruzione scenografica. Cascone e Cruciani non cercano il naturalismo né l'effetto immersivo spettacolare oggi così diffuso nelle grandi produzioni espositive. L'ambiente che costruiscono è piuttosto uno spazio ambiguo, sospeso, dove

ogni elemento sembra esistere a metà tra presenza concreta e memoria alterata. La sensazione iniziale è quella di entrare dentro un paesaggio che conserva qualcosa di familiare e, nello stesso tempo, profondamente estraneo. Le tende evocano immediatamente l'idea del rifugio provvisorio, della vulnerabilità, dell'attraversamento. Gli alberi non rassicurano: producono ombre, interrompono la visione, obbligano il corpo a modificare continuamente il proprio orientamento nello spazio. Il suono accompagna questo spaesamento con una tessitura continua di rumori, respiri, vibrazioni e presenze acustiche difficili da identificare. Nulla viene imposto frontalmente allo spettatore; tutto agisce invece per lenta sedimentazione sensoriale.

È proprio qui che emerge uno degli aspetti più interessanti del progetto: la capacità di lavorare sull'attenzione. "L'Incanto" costringe a rallentare. In un tempo dominato

dalla velocità compulsiva delle immagini e dalla saturazione continua degli stimoli visivi, Cascone e Cruciani costruiscono un'esperienza che richiede permanenza, ascolto, adattamento percettivo. Lo spettatore viene progressivamente sottratto al ritmo ordinario del consumo visivo contemporaneo e immerso in una temporalità più instabile e dilatata.

All'interno di questo paesaggio prende forma "L'Ignoto Sconosciuto Altrove", il video articolato in quattro capitoli nato da un lungo processo di ricerca sviluppato tra ambienti urbani e naturali differenti. Anche qui la scelta degli artisti evita accuratamente qualsiasi struttura narrativa tradizionale. Non esiste una trama lineare né un racconto da ricostruire. Le immagini emergono piuttosto come frammenti di una memoria collettiva indecifrabile: corpi, paesaggi, dettagli naturali, presenze sospese e improvvise apparizioni si succedono secondo una logica associativa

più vicina al sogno che al cinema narrativo.

Il rapporto tra il video e l'installazione ambientale costituisce uno dei nuclei più riusciti dell'intero progetto. Il film non funziona come elemento autonomo né come semplice contenuto da proiettare nello spazio. Diventa invece una prosecuzione mentale dell'ambiente stesso. L'installazione prepara lo sguardo; il video lo destabilizza ulteriormente. Si crea così una continua oscillazione tra esperienza fisica e immagine mentale, tra ciò che viene realmente percepito e ciò che sembra emergere dalla memoria o dall'immaginazione dello spettatore.

La natura, in questo processo, assume un ruolo centrale. Ma si tratta di una natura lontanissima da qualsiasi rappresentazione romantica o decorativa. Cascone e Cruciani lavorano piuttosto sulla sua dimensione perturbante, sulla capacità del paesaggio naturale di mettere in crisi la percezione umana e di

alterare le coordinate abituali dell'esperienza. Il bosco evocato ne "Il Respiro" non è mai davvero accogliente. È un territorio di passaggio, una soglia, un luogo nel quale l'identità sembra temporaneamente perdere consistenza.

In questo senso "L'Incanto" dialoga sottilmente con alcune delle più significative riflessioni contemporanee sul rapporto tra essere umano e vivente. Non vi è alcuna retorica ecologista esplicita né alcun intento didattico. Eppure tutto il progetto sembra interrogare la possibilità di immaginare altre forme di relazione con il mondo naturale, sottrae alla logica del controllo e della rappresentazione. La natura non appare qui come oggetto da osservare, ma come presenza capace di modificare profondamente la percezione e il comportamento umano.

Anche il suono svolge una funzione decisiva. La dimensione sonora non accompagna semplicemente la visione ma costruisce un'archi-

tettura invisibile che attraversa l'intero spazio. Talvolta sembra provenire dal paesaggio stesso; altre volte assume qualità quasi organiche, come se l'ambiente respirasse autonomamente. Questo continuo slittamento tra artificiale e naturale rende l'esperienza volutamente instabile. Lo spettatore non riesce mai a distinguere completamente ciò che appartiene al mondo reale da ciò che invece è costruito.

Nato da quattro anni di laboratori, pratiche condivise e dialoghi interdisciplinari, il progetto rivela una struttura concettuale rigorosa che tuttavia non sacrifica mai la dimensione emotiva e sensoriale dell'esperienza. La collaborazione tra John Cascone e Veronica Cruciani non si traduce in una semplice sovrapposizione di linguaggi differenti, ma produce un vero organismo unitario nel quale immagine, spazio e suono diventano inseparabili.

Ciò che rende "L'Incanto" particolarmente significativo nel panorama contemporaneo è proprio il rifiuto della semplificazione. In un momento storico nel quale molte esperienze immersive tendono a trasformarsi in intrattenimento visivo o in spettacolo tecnologico, Cascone e Cruciani scelgono invece l'ambiguità, la sospensione, l'incompletezza. Non offrono risposte né costruiscono messaggi immediatamente decifrabili. Lasciano piuttosto emergere una condizione percettiva aperta, instabile, profondamente vulnerabile.

Alla fine del percorso non rimane una storia precisa da raccontare né un significato definitivo da interpretare. Rimane piuttosto una sensazione persistente, quasi fisica: l'impressione che qualcosa abbia momentaneamente incrinato il modo abituale di guardare il mondo. Ed è forse proprio in questa incrinatura che si manifesta il senso più autentico dell'incanto.

La scultura come soglia del transito

Non era un'inaugurazione. Somigliava piuttosto a una deviazione del tempo. Nel ventre lucidissimo del Terminal 1 di Fiumicino, tra il riverbero delle vetrate, il trascinarsi delle valigie e l'ossessione contemporanea della partenza, Muro Bianco di Pietro Consagra appariva come una frattura improvvisa nel paesaggio della velocità. Non un oggetto artistico collocato dentro un aeroporto, ma un'interruzione mentale capace di incrinare, anche solo per pochi secondi, la dittatura dell'attraversamento. La scultura, lì, non decorava: rallentava. E forse oggi il vero gesto radicale dell'arte consiste proprio in questo restituire esitazione a un mondo che pretende soltanto flusso.

L'arrivo dell'opera di Consagra nella "Piazza" del Terminal 1 del Leonardo da Vinci prosegue il progetto di collaborazione tra Aeroporti di Roma e la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, dopo l'installazione dello scorso

anno di Grande folla n.1 di Giò Pomodoro. Ma ridurre questa iniziativa a una semplice operazione di valorizzazione culturale sarebbe insufficiente. Qui si sta costruendo qualcosa di più ambiguo e interessante: una museografia del transito, una disseminazione dell'arte dentro i luoghi della mobilità globale, là dove il pubblico non sceglie di vedere ma viene improvvisamente intercettato dallo sguardo dell'opera.

Ed è proprio nello scontro tra distrazione e presenza che l'opera di Consagra ritrova oggi una sorprendente attualità.

Realizzato nel 1975 in ferro dipinto e donato dall'artista alla GNAMC nel 1988, Muro Bianco appartiene alla stagione più matura della ricerca consagrana sulla frontalità. Una ricerca che ha rappresentato una delle più radicali destrutturazioni del linguaggio scultoreo italiano del Novecento. Consagra non ha mai accettato l'idea della scultura come

corpo dominante nello spazio. Per lui il volume era ancora un'eredità autoritaria, un residuo monumentale incapace di dialogare con la sensibilità contemporanea. La sua rivoluzione consisteva invece nel trasformare la scultura in superficie vibrante, in diaframma visivo, in presenza laterale capace di convivere con l'architettura senza schiacciarsi.

Osservando Muro Bianco nel grande spazio aeroportuale, questa intuizione appare oggi quasi profetica. L'opera non occupa la hall: la attraversa otticamente. I quattro elementi che la compongono generano un ritmo alternato di aperture e chiusure, di vuoti e tensioni lineari che sembrano respirare insieme al movimento dei passeggeri. Nessuna monumentalità retorica, nessuna pretesa celebrativa. La scultura non si impone; si insinua. Ed è forse questa la sua forza più contemporanea.

L'aeroporto è il grande tempio del presente perpetuo. Un luogo dove ogni identità è provvisoria, ogni

permanenza temporanea, ogni relazione subordinata al codice dell'efficienza. Dentro questa neutralizzazione sistematica dell'esperienza, l'arte rischia spesso di diventare puro arredo estetico, una forma elegante di intrattenimento visivo. Consagra, invece, resiste a questa riduzione perché il suo lavoro non consola mai davvero lo sguardo. Anche quando appare armonico, introduce sempre una leggera instabilità percettiva.

La superficie bianca dell'opera reagisce alla luce artificiale della hall con continue variazioni tonali. A seconda della posizione del viaggiatore, la scultura cambia assetto, perde compattezza, si assottiglia fino quasi a scomparire. È un'opera che esiste soltanto nella relazione dinamica con chi la attraversa. E in questo senso diventa perfettamente coerente con la natura fluida dell'aeroporto stesso.

Non sorprende allora che Aeroporti di Roma abbia deciso negli ultimi anni di costruire una vera e pro-

Angeli – Messaggeri, custodi e viandanti

Ai Musei Capitolini un percorso iconografico attraverso secoli di arte sacra e contemporanea nel segno della memoria di Papa Francesco



Esiste una difficoltà intrinseca nelle mostre dedicate all'iconografia religiosa: il rischio costante di oscillare tra devozione illustrata e repertorio storico, smarrendo quella tensione originaria che rende le immagini sacre organismi vivi dentro la storia culturale dell'Occidente. La mostra *Angeli – Messaggeri, custodi e viandanti*, allestita nelle sale terrene di Palazzo dei Conservatori ai Musei Capitolini, evita questa deriva grazie a un impianto curatoriale che privilegia il dispositivo simbolico rispetto alla semplice successione cronologica delle opere. Il risultato è un percorso museologico stratificato, costruito non soltanto come esposizione di capolavori, ma come indagine sulla persistenza dell'immagine angelica nella coscienza visiva europea.

La scelta di dedicare il progetto alla memoria di Papa Francesco, a un anno dalla sua scomparsa, introduce immediatamente una dimensione ulteriore. L'esposizione non assume infatti il carattere di una commemorazione agiografica, ma utilizza la figura dell'angelo come paradigma culturale della mediazione, della custodia e dell'accompagnamento, temi profondamente intrecciati al pontificato di Jorge Mario Bergoglio. L'angelo diventa così figura di relazione: tra umano e divino, tra istituzione e fragilità sociale, tra trascendenza e prossimità.

Dal punto di vista museografico, il progetto dimostra una notevole consapevolezza nella costruzione del ritmo espositivo. Le sale del piano terra di Palazzo dei Conservatori, spesso caratterizzate da una complessità spaziale difficile da armonizzare con mostre tematiche di ampio respiro, vengono qui utilizzate come una sequenza narrativa progressiva, dove il visitatore attraversa differenti densità iconografiche senza mai percepire un effetto di saturazione visiva. La scansione in tre nuclei tematici — *I Messaggeri, I Custodi, I Viandanti* — consente inoltre di superare la rigidità cronologica tradizionale, privilegiando invece una lettura trasversale della rappresentazione angelica.

La prima sezione, dedicata ai Messaggeri, affronta probabilmente uno dei temi centrali dell'arte occidentale: la visualizzazione dell'invisibile. L'angelo annunciatore non è infatti soltanto una figura narrativa, ma un problema eminentemente

figurativo. Come rappresentare ciò che appartiene a una dimensione ultraterrena senza dissolverlo nell'astrazione? Le opere selezionate mostrano chiaramente come la tradizione artistica abbia risolto questa tensione attraverso strategie differenti. L'Angelo annunciatore di Carlo Dolci, proveniente dagli Uffizi, appare emblematico in questo senso: la rarefazione luminosa del volto e la calibrata eleganza gestuale trasformano la figura angelica in un dispositivo ottico di sospensione emotiva. Dolci costruisce un'immagine di assoluta levigatezza formale, nella quale il soprannaturale si manifesta attraverso il controllo rigoroso della superficie pittorica.

Accanto alle Annunciazioni rinascimentali e barocche emerge con chiarezza il progressivo processo di umanizzazione dell'angelo lungo l'età moderna. Le figure celesti abbandonano progressivamente la ieraticità bizantina per assumere posture, emozioni e fisicità sempre più prossime all'esperienza umana. È una trasformazione fondamentale, perché coincide con il mutamento antropologico

dell'Occidente cristiano: il divino non si impone più come distanza inaccessibile, ma si avvicina all'uomo attraverso la tenerezza, la protezione, la compassione.

La sezione dedicata ai Custodi costituisce il nucleo più intenso dell'intero percorso. Qui il tema della protezione diventa occasione per una riflessione sulla funzione stessa dell'immagine sacra nella cultura europea. L'Angelo Custode di Pietro da Cortona, proveniente da Palazzo Barberini, sintetizza perfettamente la teatralità barocca della mediazione divina. Il movimento ascensionale della composizione, la costruzione vorticoso delle masse cromatiche e il rapporto dinamico tra figura angelica e presenza umana producono una visione nella quale il soprannaturale invade lo spazio percettivo dello spettatore.

Ancora più perturbante risulta però l'Angelo Custode dello Spadarino, eccezionalmente concesso dal Fondo Edifici di Culto. Qui la protezione divina perde qualsiasi monumentalità trionfale e assume invece un carattere quasi intimo, silenzioso, profon-

damente caravaggesco nella qualità della luce e nella sospensione psicologica delle figure. L'opera appartiene a quella particolare linea della pittura secentesca romana che sostituisce l'enfasi retorica con un naturalismo emotivo di straordinaria modernità. Non vi è alcuna ostentazione mistica: l'angelo sembra piuttosto emergere dal buio come una presenza mentale.

Dal punto di vista curatoriale, è particolarmente significativa la decisione di mettere in dialogo queste opere storiche con lavori contemporanei. Il rischio di simili accostamenti è spesso quello dell'arbitrarietà concettuale; qui invece il confronto risulta coerente proprio perché costruito attorno alla persistenza simbolica della figura angelica. Le opere di Omar Galliani, ad esempio, trasformano l'iconografia sacra in una meditazione grafica sul volto e sulla soglia percettiva dell'immagine. Il segno ipnotico dell'artista emiliano non rappresenta l'angelo in senso tradizionale, ma ne evoca la condizione liminale, sospesa tra apparizione e dissoluzione.

Diverso il caso di Osvaldo Licini, il

cui Angelo ribelle su fondo blu cupo introduce nel percorso una dimensione radicalmente novecentesca. Licini svuota la figura angelica della sua funzione narrativa e la trasforma in entità simbolica assoluta, quasi una creatura cosmica sottratta alla tradizione religiosa per entrare in una dimensione poetica autonoma. È uno dei momenti più interessanti della mostra, perché dimostra come il tema angelico continui a sopravvivere anche dentro la modernità desacralizzata.

La sezione finale, dedicata ai Viandanti, sviluppa probabilmente l'aspetto più contemporaneo dell'intero progetto. L'angelo non è più soltanto annunciatore o custode, ma compagno di viaggio, presenza prossima all'esperienza umana della precarietà. Qui il riferimento implicito alla figura di Papa Francesco diventa più evidente: l'idea del cammino, dell'accompagnamento, della condivisione della fragilità attraverso l'intero impianto simbolico della sezione.

Da un punto di vista strettamente museologico, la mostra possiede il merito di evitare ogni deriva spettacolare. In un'epoca in cui molte esposizioni sembrano costruite esclusivamente per la riproducibilità fotografica e digitale, *Angeli – Messaggeri, custodi e viandanti* conserva invece una qualità contemplativa rara. L'allestimento non invade le opere, ma le lascia respirare dentro una scansione luministica equilibrata, capace di valorizzare tanto i dipinti antichi quanto gli interventi contemporanei.

Il progetto curatoriale di Massimo Rossi Ruben e Viviana Vannucci dimostra inoltre una notevole consapevolezza del ruolo pubblico del museo contemporaneo. L'esposizione non utilizza il patrimonio come semplice repertorio estetico, ma lo attiva come strumento di riflessione culturale sul rapporto tra visibile e invisibile, presenza e assenza, custodia e vulnerabilità.

Ed è forse proprio questa la qualità più convincente della mostra: aver restituito all'immagine angelica la sua natura originaria di soglia simbolica. Non semplice decorazione del sacro, ma figura di passaggio, di attraversamento, di relazione. Una presenza che continua, ancora oggi, a interrogare il bisogno umano di costruire immagini per dare forma all'invisibile.

Pietro Consagra atterra a Fiumicino

pria costellazione artistica all'interno del Leonardo da Vinci. Dalle vetrate attribuite a Giotto al *Salvator Mundi* di Bemini, fino agli interventi contemporanei di Giò Pomodoro e Jago, lo scalo romano sta progressivamente trasformando la propria identità architettonica in un dispositivo culturale permanente.

Ma la presenza di Consagra introduce un elemento ulteriore rispetto alle precedenti esposizioni. Bemini e Giotto appartengono ancora all'idea del capolavoro come reliquia identitaria nazionale; Consagra, invece, lavora sulla crisi stessa della centralità monumentale. La sua arte non rappresenta il prestigio italiano: rappresenta il dubbio della modernità italiana davanti alle proprie forme storiche.

In questo senso, vedere *Muro Bianco* a Fiumicino produce una sensazione quasi cinematografica. La scultura sembra diventare una soglia astratta tra partenza e approdo, tra presenza fisica e dissoluzio-

ne geografica. È come se l'opera assorbisse simbolicamente le traiettorie invisibili di milioni di corpi in transito.

Persino il colore bianco, apparentemente neutro, assume qui una funzione ambigua. Non purezza, non azzerramento, ma superficie di rifrazione. Un bianco industriale, urbano, quasi atmosferico, che reagisce alle luci LED dell'aeroporto trasformandosi continuamente. Consagra comprendeva perfettamente che la modernità non produce più ombre profonde ma superfici intermittenenti. E le sue sculture sembrano nate proprio per abitare questa condizione ottica instabile.

La scelta di collocare l'opera nella "Piazza" del Terminal 1 appare dunque particolarmente intelligente. Quello spazio, già concepito come centro simbolico dell'esperienza aeroportuale, acquista attraverso Consagra una nuova tensione scenica. I passeggeri non si limitano più a transitare: vengono



inconsapevolmente coreografati dall'opera.

E forse il punto più interessante è proprio questo: la scultura di Consagra non chiede contemplazione sacrale, ma partecipazione inconscia. Non obbliga a fermarsi; modifica il modo stesso di muoversi nello spazio.

Alla fine, ciò che resta davvero di questa installazio-

ne non è tanto il prestigio dell'evento istituzionale o il valore storico dell'opera. Resta piuttosto una domanda più sottile: può ancora l'arte alterare la percezione quotidiana dentro i luoghi dominati dalla velocità, dal consumo e dalla distrazione?

Davanti a *Muro Bianco*, nel cuore rumoroso di Fiumicino, la risposta sembra ancora essere sì.

Addio a Igor Protti, lo Zar del gol

L'ex attaccante di Livorno e Bari, unico con Hübner capace di vincere la classifica marcatori in A, B e C, si è spento a 58 anni. Il commovente messaggio della famiglia

Il calcio italiano perde una delle sue figure più amate e autentiche. Igor Protti, per tutti "lo Zar", è morto nella notte a 58 anni. A darne l'annuncio è stata la famiglia, che sui social ha condiviso il suo ultimo saluto, un messaggio semplice e profondamente umano, in linea con il carattere di un campione che ha sempre vissuto il pallone con passione e misura. Protti resta una figura unica nella storia del nostro calcio: insieme a Dario Hübner è l'unico giocatore italiano ad aver conquistato il titolo di capocannoniere in Serie A, Serie B e Serie C. Un primato che racconta la sua capacità di lasciare un segno ovunque abbia giocato, dal Livorno - la sua casa sportiva e affettiva - al Bari, città che lo ha amato al punto da conferirgli la



cittadinanza onoraria. Nel messaggio diffuso dai familiari, il campione ha voluto lasciare un ultimo pensiero ai suoi cari, ai

tifosi e a chi gli è stato vicino: «Questo splendido viaggio, come ogni partita, è arrivato al fischio finale...» parole che condensano gratitudine, affetto e la speranza che la separazione sia solo temporanea. Chi vorrà rendergli omaggio potrà farlo dalle 15 di oggi nella stanza del commiato Frongillo, al cimitero di Cecina, in via della Rimembranza. Un luogo che nelle prossime ore accoglierà amici, tifosi e semplici appassionati, pronti a salutare un uomo che ha incarnato un'idea di calcio fatta di sacrificio, rispetto e dedizione. La scomparsa di Protti lascia un vuoto profondo non solo nelle città che lo hanno adottato, ma in tutto il movimento calcistico italiano, che oggi perde un simbolo di genuinità e talento.

La società riparte con mister Riccio, un gruppo giovane e radicato in città e la volontà di onorare la memoria di Luca con un progetto sportivo e sociale sempre più forte

Real Santa Marinella LB69, nuova stagione nel segno di Luca Bacheca

Prende forma e continuerà a correre nel ricordo del compianto Luca Bacheca l'Asd REAL SANTA MARINELLA LB69, prossimo ad affrontare una nuova stagione calcistica con entusiasmo, determinazione, grande senso di appartenenza e quel pizzico di ambizione che sarà ulteriore stimolo per rincorrere il sogno della prima categoria. «Saremo ancora una volta un punto



di riferimento sportivo e umano» dice il presidente Fortuna di Donna, ancora alla guida della società, «capace di unire persone, famiglie e giovani attorno ai valori più autentici dello sport con l'obiettivo di creare un ambiente fondato su aggregazione e sportività, proponendo alla città un team giovane, ambizioso, che rappresenti il meglio della nostra gioventù...» Da qui la volontà di mantenere una forte identità territoriale, con parecchi giovani santamarinellesi in squadra e collaboratori legati alla città nella quale sono cresciuti. «Siamo pronti per una nuova stagione con tanta energia, idee e con la voglia di onorare i colori che rappresentiamo» continua Di Donna, «veniamo da una stagione difficile ma abbiamo imparato dalle difficoltà. Il nuovo mister, a cui sarà data fiducia per il salto di categoria, sarà Giuliano Riccio che con il direttore sportivo Lorenzo Sistilli stanno approntando una nuova stagione con tanti obiettivi tra i quali quello, per noi vitale, di rendere il Real Santa Marinella squadra accattivante, simpatica, capace di far divertire il pubblico rappresentando la parte più bella di Santa Marinella, quella dei giovani impegnati coralmente per un traguardo che sa di amore». Nel ricordo sempre vivo di Luca Bacheca, che per primo credette nell'aggregazione e nella totale dedizione verso i giovani sportivi che poi sarebbero diventati uomini e cittadini, il presidente Fortuna Di Donna e il vice Presidente Fabio Bacheca ringraziano tutti i ragazzi che hanno combattuto fino alla fine nella scorsa stagione, salutandoli anticipatamente chi rimarrà e chi andrà via. Un grazie ai tecnici Andrea Midei e Luigi Lucchetti per il loro contributo ed a tutti gli sponsor. Grazie inoltre a Stefano Sistilli, Daniele Verzilli, alla Pizzeria da igoretto, ristorante la Carretta, agriturismo La Perla verde e la Pizzeria Valdambri. «Il prossimo appuntamento sarà la presentazione della nuova dirigenza e della nostra squadra» conclude Fortuna Di Donna, «ci auguriamo al più presto un proficuo incontro con la nuova amministrazione comunale, alla quale offriremo la nostra passione sportiva e chiederemo vicinanza e credibilità al nostro progetto sociale che ha bisogno di entusiasmo e sostegno». La stagione del Asd REAL SANTA MARINELLA LB69 è dunque all'avvio. C'è entusiasmo e tanta partecipazione, proprio come avrebbe voluto Luca.

Celli-Stampete: "Via libera a richiesta di trasferimento dei beni confiscati al clan Gambacurta e adesione alla Fondazione Talento & Tenacia"

Ok di Roma Capitale alla mozione a sostegno del Montespaccato Calcio e del Programma Talento & Tenacia

«L'Assemblea Capitolina ha approvato la mozione che rafforza gli impegni di Roma Capitale nell'ambito del Patto di Quartiere per Montespaccato e a sostegno del programma 'Talento & Tenacia - Crescere nella Legalità'». Lo annunciano in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina, Svetlana Celli, e il consigliere capitolino Antonio Stampete, tra i firmatari dell'atto insieme a Federico Rocca. Il provvedimento prevede la richiesta all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati del conferimento nel patrimonio indisponibile di Roma Capitale dell'impianto sportivo "Don Pino Puglisi" e degli altri beni confiscati alla criminalità organizzata riconducibili al clan Gambacurta, da destinare a finalità sociali, educative e sportive. La mozione sostiene inoltre il percorso di adesione di Roma Capitale alla costi-



tuenda Fondazione "Talento & Tenacia", promossa dall'ASP Asilo Savoia, con l'obiettivo di garantire continuità e sviluppo alle attività del programma. «Con questo provvedimento l'Assemblea capitolina rafforza l'impegno di Roma Capitale a sostegno del Montespaccato Calcio e di un'esperienza che rappresenta un modello virtuoso di inclusione, educazione e promozione della legalità attraverso lo sport. Confermiamo la

volontà di investire in un progetto che negli anni ha generato opportunità, partecipazione e crescita per tanti giovani e per l'intera comunità di Montespaccato», dichiara la presidente dell'Assemblea capitolina, Svetlana Celli. «Montespaccato dimostra concretamente come i beni sottratti alla criminalità possano trasformarsi in opportunità per il territorio, diventando luoghi di comunità, crescita e riscatto sociale. Con questa mozione riaffermiamo il valore del programma 'Talento & Tenacia' e del Patto di Quartiere, sostenendo un percorso che guarda al futuro attraverso la valorizzazione dei beni confiscati e la nascita della Fondazione Talento & Tenacia, strumenti fondamentali per consolidare una delle più significative esperienze di legalità e inclusione sociale della nostra città», afferma il consigliere capitolino Antonio Stampete.

Sono tornate le NonnOlimpiadi

Da Milano-Cortina alle RSA del Lazio: nelle strutture di Sereni Orizzonti si celebrano i campioni della Terza Età

Dopo il grande successo delle edizioni precedenti, nelle strutture Sereni Orizzonti di Roma e Colferro sono tornate le NonnOlimpiadi, il progetto nazionale che coinvolge tutte le residenze italiane del Gruppo in giornate di gare olimpiche dedicate alla Terza Età. Sereni Orizzonti ha rilanciato anche quest'anno il progetto fisio-educativo su scala nazionale. Le NonnOlimpiadi coinvolgono migliaia di ospiti nelle regioni in cui il Gruppo è presente: Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Sardegna e Sicilia. Ogni residenza si anima di giochi e gare di psicomotricità volti a promuovere la socialità, le abilità fisiche ed una sana com-

petizione. Nelle RSA "Aurora Hospital" di Colferro e "Villa Tuscolana" di Roma gli ospiti sono stati divisi in squadre e hanno partecipato ad una serie di discipline olimpiche riadattate alle loro capacità motorie: canestro, lancio del disco e numerosi altri giochi di precisione e coordinazione. Ogni disciplina è stata pensata per stimolare la motricità, valorizzare le capacità motorie residue e migliorare la percezione dello spazio di ciascun ospite, contribuendo al recupero della fiducia nei propri movimenti. Le attività del programma psico-pedagogico sono il risultato del lavoro e della collaborazione tra gli operatori delle residenze, in particolare l'educatrice Elisa Rossi, le fisio-

terapiste Saba Waheed e Shabana Islam Uddin e le direttrici Ilaria Mottola e Francesca Cartisano. Gli anziani hanno riscoperto il loro spirito agonistico, gareggiando con entusiasmo e tifo reciproco. L'intento è di promuovere il benessere degli ospiti, lavorando sulla tolleranza alla frustrazione e sulle emozioni negative, ma anche nella creazione di momenti gioiosi e felici. Al termine delle gare, tutti i partecipanti sono stati premiati con medaglie olimpiche, celebrando così ogni ospite come vincitore della propria sfida personale. «Migliorare la qualità di vita degli ospiti affinché, seppur con capacità motorio-cognitive residue ridotte, possano sempre vivere al massimo delle

proprie possibilità: è l'obiettivo di questo progetto nazionale, in cui si uniscono fisioterapia e attività di animazione. Quest'anno, in coincidenza con le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026, le NonnOlimpiadi assumono un significato ancora più speciale: anche i nostri ospiti hanno potuto vivere il loro momento olimpico, gareggiando, divertendosi e riscoprendo la fiducia nel proprio corpo.» Queste le parole di Mario Modolo, Direttore Generale di Sereni Orizzonti. Le NonnOlimpiadi rappresentano un esempio concreto di come la cura possa andare oltre l'assistenza quotidiana, diventando occasione di crescita, gioco e valorizzazione della persona.



Oggi doppio concerto: prima il trio Pecchioli Iodice Cutilli, poi Andrea Pace Quartet Garbatella Jazz Festival, gran finale tra tradizione e nuove contaminazioni

La ventesima edizione del Garbatella Jazz Festival si chiude sabato 20 giugno con una serata che mette al centro la ricerca musicale, l'improvvisazione e l'incontro tra linguaggi diversi. Due concerti, due formazioni di alto profilo, due modi complementari di interpretare il jazz contemporaneo.

Ad aprire la serata, alle 20.30, sarà il Pecchioli/Iodice/Cutilli Jazz Trio, formazione composta da pianoforte, basso e batteria. Il trio si distingue per un approccio che intreccia tradizione e modernità, esplorando territori sonori che spaziano dal jazz classico al soul, dalla fusion al modern jazz, fino a incursioni

nelle ritmiche brasiliane. La loro proposta alterna composizioni originali a riarrangiamenti di brani editi, sempre filtrati attraverso una scrittura attenta e una forte identità timbrica. Un percorso musicale che punta a rinnovare il dialogo tra i generi senza perdere il legame con la storia del jazz. Alle 22.00 salirà

sul palco l'Andrea Pace Quartet, progetto che affonda le radici nel linguaggio jazzistico ma lo arricchisce con contaminazioni etniche e suggestioni melodiche rinascimentali. Il repertorio è interamente composto da brani originali, frutto di una ricerca che mira a un equilibrio tra struttura, improvvisazione e

influenze culturali eterogenee. Il quartetto riunisce musicisti di grande esperienza e qualità, protagonisti di collaborazioni di rilievo nel panorama jazz nazionale e internazionale. Una chiusura che rispecchia lo spirito del festival: valorizzare la creatività, sostenere la scena jazzistica contemporanea e offrire al pubblico



un viaggio musicale che attraversa epoche, stili e sensibilità diverse.

Oggi in TV sabato 20 giugno



06:00 - RaiNews24
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - TG 1
07:05 - Rai Parlamento Settegiorni
07:55 - Che tempo fa
08:00 - TG1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - UnoMattina Weekly - Puntata del 20/06/2026
09:00 - TG1
09:04 - UnoMattina Weekly
09:33 - UnoMattina Weekly
10:30 - Buongiorno Benessere Estate...
11:25 - Linea verde Illumina
12:00 - Linea Verde L'Italia è straordinaria - Barbarano Romano e Blera
12:30 - Linea Verde Sentieri
13:30 - TELEGIORNALE
14:00 - Linea blu Porti d'Italia
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - TG1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Linea Med
17:55 - Musica mia
18:40 - Reazione a catena weekend
20:00 - TELEGIORNALE
20:35 - Affari tuoi 21:40
00:15 - TG1 Sera
00:20 - Notti Mondiali
02:00 - Che tempo fa
02:05 - Sottovoce e dintorni
03:35 - Reazione a catena weekend
04:50 - Techetechetè notte
05:15 - A Sua immagine



06:00 - Un ciclone in convento - Il mercato dell
06:42 - La Bibbia di Gutenberg
07:30 - Il Confronto
08:00 - Punti di vista
08:30 - The Beach 1ª Visione Rai
10:10 - Urban Green
10:55 - Meteo 2
11:00 - TG Sport Giorno
11:15 - Il Trono del Gusto
12:00 - Le indagini di Sister Boniface II Buon S
13:00 - TG2 - GIORNO
13:30 - TG2 Week-End
14:00 - Dribbling Mondiali
14:45 - Storie al bivio Estate
16:10 - Dreams Road Anniversary - Speciale 25 an
17:00 - Lo spazio dei talenti
17:50 - Gli imperdibili
17:55 - TG2 L.I.S.
17:58 - Meteo 2
18:00 - Italia chiama America
19:00 - Blue Bloods - Fratelli
19:41 - Chinatown
20:30 - TG2 -20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - I peccati di mio marito 1ª Visione Rai
23:00 - Dark Lines - Delitti a Matita - Simonett
23:45 - TG2 - Storie. I racconti della settimana
00:31 - Meteo 2
00:35 - TG2 Mizar
01:00 - TG2 Cinematinee'
01:05 - TG2 Achab Libri
01:15 - TG2 - Dossier
02:05 - Appuntamento al cinema
02:10 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24
08:00 - Le avventure di Pinocchio Terza puntata
09:10 - Le avventure di Pinocchio Quarta puntata
10:15 - Gli imperdibili
10:30 - Punto Europa
11:00 - Ri-Manda Rai Tre
12:00 - TG3
12:22 - TG3 persone
12:25 - IL SETTIMANALE ESTATE
13:00 - Amazing Stories_Storie Incredibili Episo
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 L.I.S.
15:00 - TGR- La Giostra della Quintana di Folign
16:15 - Dog Days
18:15 - Hudson & Rex Prima Visione TV
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob
20:30 - Illuminate Eleonora Giorgi
21:25 - Piedone a Hong Kong
23:20 - Blob
00:00 - TG3 Mondo
00:25 - TG3 Agenda del Mondo
00:30 - Meteo 3
00:35 - Amusia Prima Visio
02:10 - Appuntamento al cinema
02:15 - Fuori Orario. Cose (mai) viste
02:30 - Storia segreta del dopoguerra: dopo la g
04:00 - Troppo presto troppo tardi
05:40 - Actua 1
05:44 - Fuori Orario. Cose (mai) viste



06:37 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:56 - 4 Di Sera News
07:53 - Super Partes
08:33 - La Promessa - 647 Parte 2
09:03 - Segreti Di Famiglia - 11
10:05 - Agatha Christie: Miss Marple Nei Caraibi - 1 Parte
10:51 - Tgcom24 Breaking News
10:58 - Meteo.It
11:00 - Agatha Christie: Miss Marple Nei Caraibi - 2 Parte
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo - Morte A Tempo Di Blues - li Parte/Ultimo Numero Sulla Memoria
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:31 - Diario Del Giorno
16:32 - Freedom Pills
16:42 - Gallo Cedrone - 1 Parte
17:12 - Tgcom24 Breaking News
17:20 - Meteo.It
17:21 - Gallo Cedrone - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.It
19:40 - La Promessa - 648
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:35 - La Promessa - 649
22:46 - La Promessa - 650
00:01 - L'amore All'improvviso - Larry Crowne - 1 Parte
01:20 - Tgcom24 Breaking News
01:28 - Meteo.It
01:29 - L'amore All'improvviso - Larry Crowne - 2 Parte
01:59 - Movie Trailer
02:01 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:19 - Ieri E Oggi In Tv Special - Festivalbar 1996
03:57 - Il Maschio Ruspante



06:00 - prima pagina tg5
06:15 - prima pagina tg5
06:30 - prima pagina tg5
06:45 - prima pagina tg5
07:00 - prima pagina tg5
07:15 - prima pagina tg5
07:30 - prima pagina tg5
07:45 - prima pagina tg5
07:53 - traffico
07:54 - meteo
07:59 - tg5 - mattina
08:44 - meteo
08:50 - x- style
09:26 - i viaggi del cuore - massa
10:18 - melaverde - le storie
11:00 - forum
12:58 - tg5
13:29 - meteo
13:36 - beautiful xxxv
13:51 - beautiful - 9356 seconda parte
14:10 - forbidden fruit - 237 - i parte
14:45 - annem - 1 parte
15:30 - tgcom24 breaking news
15:32 - meteo.it
15:33 - annem - 2 parte
16:45 - rosamunde pilcher17:30 - tgcom24 breaking news
17:32 - meteo.it
17:33 - rosamunde pilcher
18:45 - avanti un altro story
19:35 - tg5 anticipazione
19:36 - avanti un altro story
19:54 - tg5 prima pagina
20:01 - tg5
20:34 - meteo
20:40 - la ruota della fortuna
21:20 - ciao darwin
23:57 - tg5 - notte
00:36 - meteo
00:44 - codice rosso - cuore/squadra
01:31 - new amsterdam 02:17



07:03 - the tom & jerry show
07:24 - scooby-doo!
08:42 - young sheldon
09:11 - young sheldon
09:35 - young sheldon
10:05 - the big bang theory
10:30 - the big bang theory
10:54 - due uomini e 1/2 - il barbecue
11:26 - due uomini e 1/2
11:53 - due uomini e 1/2
12:25 - studio aperto
12:59 - meteo.it
13:05 - sport mediaset
13:48 - drive up
14:24 - fuori le prove!
14:50 - dr. house - medical division
15:40 - dr. house
16:35 - ncis: new orleans
17:24 - ncis: new orleans
18:19 - studio aperto live
18:22 - meteo.it
18:30 - studio aperto
18:57 - studio aperto mag
19:33 - hawaii five-0
20:37 - ncis - unita' anticrimine
21:29 - sulle ali dell'avventura
22:53 - tgcom24 breaking news
23:00 - meteo.it
23:01 - sulle ali dell'avventura
23:54 - qualcosa di straordinario
00:42 - tgcom24 breaking news
00:51 - meteo.it
00:52 - qualcosa di straordinario
01:54 - formula e - gara - cina sanya
02:59 - studio aperto - la giornata
03:09 - ciak news
03:11 - sport mediaset - la giornata
03:29 - e-planet

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076